LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar

TORINO, Mercoledì-Giovedì 21-22 Ottobre 1931 - Anno IX

(Anno 65 - Num. 258X - C. C. Postale)

IN ITALIA ed Colonie ... || ... || Direzione, Redazione, Uffici, Amministrazione Via Davide Bertolotti, 3

Il conflitto in Estremo Oriente

La caccia all'uomo in Manciuria e il queto svolgersi delle trattative ginevrine

Riuscirà la Società delle Nazioni a metter pace fra i due popoli?

Il conflitto nell'Estremo Oriente va opportunamente trascinandosi, grazie ai buoni uffici della Lega ginevrina, per non sboccare in una guerra. La Società delle Nazioni non possiede alcun mezzo coercitivo per imporre la sua volontà, la sua autorità non è che puramente morale, e perciò essa è ben guardinga nell'esercitarla, onde non farne inutilmente spreco. Il suo prestigio ne uscirebbe di molto aumentato se l'intervento in una questione di tanto momento potesse concludersi con un successo.

Ora pare che Ginevra sia in tale riguardo bene avviata. Anche se le cose non potranno essere gran che mutate, la Lega potrà vantare un successo immenso se riescirà a impedire lo scoppio di una guerra, che per l'entità delle forze impegnate sarebbe senz'altro sanguinosissima, e per l'importanza degli interessi offrirebbe anche la possibilità di disastrose complicazioni.

In fondo il Giappone non ha finora ceduto nessuna delle sue aperte pretese, senza dire delle recondite, che non è opportuno sciorinare innanzi al mondo, per non provocare inutili allarmi e più gravi resistenze, ma la cui realizzazione si lascia allo svolgersi degli avvenimenti: mantiene le occupazioni militari effettuate quando accortamente non continua ad estenderle, non vuole entrare in trattative sull'oggetto stesso della disputa altro che con la Cina. Il fatto più importante però si è che esso non osa respingere senz'altro la mediazione della Lega almeno nella preparazione di un terreno di discussione coll'avversario, ciò che mette in grado Ginevra di condurre pazientemente innanzi la sua azione conciliativa.

D'altro canto la Cina, che nei primi momenti appariva decisa a rintuzzare con le armi l'impresa nipponica, confortata dall'appoggio della Lega, si dimostra più remissiva, sicchè tutta l'abilità deve consistere oramai nel tirare in lungo le trattative e poi nel seguire con attenzione le discussioni fra i due contendenti, che non mancheranno di momenti drammatici.

Certo Ginevra non presume di assumersi il pericoloso compito dell'arbitro, che sarebbe d'altronde vano senza la possibilità di imporre le sue decisioni, ma circoscrivere il proprio intervento in limiti ben più modesti, se anche perciò non meno importanti: quello soprattutto di evitare il conflitto armato. Se la soluzione non seguirà secondo un ideale concetto di giustizia, e sarebbe ingenuo neanche immaginarlo, nondimeno il mondo in genere ed in particolare le due parti contendenti, anche quella che rimarrà soccombente, avranno sempre molto guadagnato.

La Cina si esercita bensì alla guerra da anni con sanguinose lotte intestine, ma ciò non vuol dire che si sia ben preparata, anzi induce a supporre tutto il contrario, per cui non è paradossale asserire che alla stretta dei conti perderà meno al tavolo delle discussioni di quanto correrebbe il rischio di perdere sul campo di battaglia. La speculazione su qualche intervento straniero, almeno nelle trattative di pace, non è certo azzardata; senonchè, e per le medesime ragioni, esso potrebbe verificarsi anche se le trattative seguissero senza essere state precedute da una guerra.

Il Giappone fa il suo giuoco con accorta sicurezza. Ben meglio preparato alla guerra che non lo sia la Cina, ha però incominciato e svolge ancora le sue operazioni premettendo la dichiarazione di non volere affatto la guerra. La ricetta è stata senz'altro abilissima. Affacciata la ipotesi di un conflitto armato, a chi si potrebbe imputare la colpa della aggressione? Tokio la respinge fin d'ora e Nanchino, se marciasse, farebbe altrettanto. Ginevra, nella fase attuale della sua evoluzione, si guarda bene di assumersi spontaneamente il compito di arcopago internazionale, e lascia la questione insoluta, limitandosi a cauti consigli.

Il prestigio della Lega è aumentato con la domanda degli Stati Uniti di partecipare alla sua azione, sia pure soltanto per quanto riguarda l'attuale incidente. Quest'intervento non è riuscito gradito al Giappone, che non l'ha voluto riconoscere, ma trovandolo giuridicamente corretto. Il fatto è sintomatico, risultando evidente che il Giappone si trincera dietro un pretesto, ma vuol significare che Tokio non vuole ammettere nessuna discussione con Washington sul fondo stesso delle cose, ed è oggi inflessibile per dimostrare di non essere affatto disposto a metterni sulla via delle concessioni. La sua rigida resistenza in una questione formale significa ch'esso è risoluto a non lasciarsi smuovere dal suo piano.

Pertanto non è certo fantastico considerare che il Giappone si deve essere bene assicurato le spalle e sappia di poter contare, se le cose precipitassero, su un forte appoggio. Il silenzio di Mosca, è in tale riguardo troppo eloquente. E' noto che l'Unione Sovietica, non ostante le sue radicali iniziative per il disarmo, è benissimo armata, che ha approfittato finora di ogni conflitto, e di ogni minaccia di guerra, per soffiare nel fuoco, ritenendo di averci tutto da guadagnare, e che infine nella contesa Manciuria è direttamente interessata, tanto che l'attuale azione nipponica può essere fatta risalire senza peccare di fantasia, proprio al precedente incidente russo-cinese.

Altro dunque il silenzio di Mosca non può significare, se non che un accordo sia intervenuto fra essa e Tokio, un accordo che può riferirsi alle sole zone d'influenza in Manciuria, ma può anche estendersi alla Mongolia, verso la quale Mosca dimostrava un eccellente appetito. Inutile lanciarsi in ipotesi al riguardo, finchè le cose sono tenute tanto accortamente segrete; è evidente però che il Giappone non avrebbe certo la leggerezza di essere tanto inflessibile, se non avesse ottenuto in precedenza il consenso russo ai suoi piani.

L'entità dei quali ci apparirà pure soltanto nelle trattative diretto che il Giappone vuole avere con la Cina, e alle quali si sforza di sbloccare la mediazione di Ginevra.

Tutto il lavorio della Lega tende oramai in sostanza a portare la Cina sulla via della rassegnazione. E' troppo naturale che non lo si dichiari apertamente, ma non si vede altra soluzione. E si tende ad evitare quella delle armi, certo, perchè tale è il compito della Lega, ma inoltre perchè l'esito del conflitto potrebbe essere peggiore di un fino ad un certo punto rassegnato componimento pacifico, senza dire delle complicazioni che esso potrebbe minacciare.

N. B.

La Cina non tratterà che colla S. d. N.

Tokio, 21 sera.

Un comunicato ufficiale informa che le trattative cino-giapponesi, che si svolgono a Ginevra per iniziativa di Briand, procedono in modo soddisfacente. Comunque, il Giappone non ha fissato alcuna data per il ritiro delle proprie truppe dalla Manciuria.

Il Governo, rispondendo alle Potenze che avevano richiamato il Giappone all'osservanza del Patto Kellogg, ha fatto rilevare che il Giappone non ha mai avuto intenzione di fare una guerra.

Secondo un telegramma da Ginevra, in seguito alla notizia che i Governi di Tokio e di Nanchino avrebbero iniziato trattative dirette per la soluzione della controversia per la Manciuria, il delegato cinese Sze ha dichiarato che la Cina non concluderà assolutamente nessun accordo se non per il tramite della Lega delle Nazioni.

Egli ha soggiunto che il Governo cinese riferirà direttamente al Consiglio ginevrino tutte le proposte che venissero eventualmente fatte dal Governo di Tokio.

I circoli ufficiali sono stati informati che Chang Kai Shek ha suggerito alla Francia e alla Gran Bretagna di inviare distaccamenti militari da Trientsin a Shanhaikwan allo scopo di impedire un conflitto fra le forze cinesi e giapponesi.

D'altra parte si apprende che i comandanti delle truppe cinesi e giapponesi a Shanhaikwan sono giunti ad un accordo formale, per cui le truppe cinesi devono rimanere a nord della ferrovia e quelle giapponesi a sud.

Si apprende, pure, che il visconte Ishii, ex-ministro giapponese degli Affari Esteri, sta preparando una dichiarazione, che sarà pubblicata dal giornale «Asahi» nella quale egli critica il modo con cui la Società delle Nazioni trattò il conflitto nippo-cinese, ma fa rilevare che il Giappone, tuttavia, non ha affatto l'intenzione di silurare la Lega ginevrina, anzi, al contrario, desidera fare tutto il possibile per rinforzarla con una critica costruttiva.

Un messaggio giunto a Tokio segnala la natura sempre più violenta delle agitazioni antigiapponesi in Cina, ciò che causerebbe una grave inquietudine — a quanto si dice — nei circoli ufficiali. Si teme infatti il verificarsi di qualche eventuale incidente che, esigendo un'azione navale, possa precipitare gli avvenimenti e aggravare la situazione.

I ludi cartacei in Inghilterra

Le prossime elezioni segneranno la disfatta del laburismo?

Il giuoco dei partiti e le rivalità dei candidati

Londra, 21 sera.

La campagna elettorale è limitata questa volta a sole tre settimane, sicchè i grandi partiti e i candidati singoli non hanno potuto fare così larghi preparativi come accade di solito. I tre partiti principali si sono visti costretti a ricorrere, nella campagna elettorale, a vecchi manifesti ed altri residui di materiale propagandistico. Ma, data la mutata situazione politica, tale materiale non è che in parte utilizzabile. Soprattutto il partito laburista incontra qui difficoltà, giacchè i suoi stampati recano spesso detti di MacDonald e di Snowden, contro i quali precisamente il partito si trova ora in lotta.

Uno dei più riusciti tra i nuovi manifesti è stato pubblicato dal partito nazionale dei lavoratori e reca un ritratto di MacDonald e la scritta: «Il Capitano che non ha abbandonato la nave». Gli manifesti dei conservatori si leggono aspri attacchi alla politica del passato Governo laburista ed in genere al socialismo. Il partito liberale, nella sua propaganda, insiste sulla necessità di stabilizzare la sterlina, mentre il partito laburista, in numerosi manifesti, lancia l'esortazione a non tollerare alcuna riduzione di salari e tasse di vita e ad eleggere a tal fine i candidati laburisti.

Le fotografie dei candidati sono state adoperate per la propaganda elettorale in misura finora ignota. Taluni ravvisato in ciò un adattamento al gusto dell'elemento femminile del corpo elettorale, che avrà importanza decisiva nelle imminenti elezioni. Lady Astor, la nota parlamentare conservatrice, ha inviato a non meno di 50.000 elettori del suo collegio di Plymouth la propria fotografia con la firma in «facsimile». Per ragioni d'igiene, invece, molti candidati hanno deciso di rinunciare questa volta al tradizionale bacio dei bambini durante il giro dei rispettivi collegio.

Come sempre, la stampa illustra abbondantemente i metodi propagandistici dei candidati più popolari. Si segue, come è ovvio, con la massima attenzione la campagna elettorale di MacDonald, candidato nel suo vecchio collegio di Seaham contro un rappresentante ufficiale del partito laburista. Nelle ultime lezioni, MacDonald ottenne una maggioranza di 28.704 voti. Le sue probabilità di risultare rieletto non sembrano tuttavia troppo buone questa volta: si ritiene tuttavia che, in caso di sconfitta a Seaham, gli si farebbe posto in un'elezione suppletiva in un collegio conservatore fidato.

Con interesse analogo gli elettori seguono le sorti di altri popolari candidati, come l'ex-campione pugilistico Ted (Kid) Lewis e il celebre autore di romanzi polizieschi Edgar Wallace. Kid Lewis si porta candidato a Whitechapel, per il partito nuovo (nazionalsocialista) di Sir Oswald Mosley. Il Lewis prende molto sul serio, a quanto pare, la sua propaganda politica. Nelle consuete adunate elettorali dichiara d'essersi interessato alla politica sin da ragazzo, che Mosley è un grand'uomo e rappresenta la sola speranza dell'Inghilterra nel momento presente: che la politica del suo partito non è nè fascismo nè hitlerismo, bensì una politica «adatta alla gente come quella in mezzo alla quale sono cresciuto».

Presentandosi candidato dei liberali lloydgeorgiani a Blackpool, Edgar Wallace corre la sua prima avventura politica. Anch'egli si dedica energicamente al suo compito. Egli giudica assai buone le proprie probabilità, sebbene abbia due avversari: un candidato conservatore ed un laburista. Se Wallace riuscirà eletto, non potrà partecipare che alle prime sedute del nuovo Parlamento, giacchè è impegnato per contratto a partire il 21 novembre alla volta di Hollywood, per attendere colà per un trimestre alla redazione di manoscritti cinematografici.

Il beniamino dei candidati delle presenti elezioni è Cristopher Hobhouse, appena ventunenne, candidato, al pari di Kid Lewis, del nuovo partito di Mosley. Tra le donne candidate, la più giovane è miss Catharine Gavin, di ventiquattr'anni, presentata dai conservatori a Glasgow.

La stampa londinese si è divertita della proposta fatta da un candidato liberale al suo avversario conservatore: di decidere, mediante una prova sportiva a quattr'occhi, «quale dei due sia il migliore» e meriti perciò d'entrare in Parlamento. Egli lasciò all'avversario, che come lui ha compiuto la cinquantina, la scelta tra questi cinque sport: pugilato, lotta, tiro a segno, equitazione, discussione. Ma il conservatore, che gode di maggior seguito nel collegio, non si è lasciato sedurre da alcuna delle cinque proposte ed ha data risposta negativa allo sportivo avversario.

Un attentato fallito contro il lusso Praga-Budapest

Praga, 21 sera.

Nei pressi di Komorn, sul Danubio, un individuo, presentatosi verso mezzanotte nella casa di un guardiano della strada ferrata, domandò se il direttissimo Praga-Budapest avesse del ritardo.

Messo in sospetto dai modi del visitatore, il guardiano uscì con il fanale e si diede a perlustrare la linea. A poca distanza da un ponte, sulla rotaia trovò due grosse pietre, del peso di circa due quintali ciascuna.

Il guardiano, dato a sentire, a mezzo dei segnali, l'allarme, riuscì a far fermare in tempo il direttissimo, che stava per sopraggiungere e che, altrimenti, deviando, sarebbe precipitato nel fiume.

Il brillante raid aereo del maggiore americano Doolittle

Città del Messico, 21 sera.

Un brillante raid aviatorio ha compiuto il noto aviatore americano, il maggiore James Doolittle, con un piccolo apparecchio. Egli, infatti, in volato da Ottawa a Città del Messico, atterrando dopo 12 ore e 21' di volo all'aerodromo di Valbuena.

Il maggiore Doolittle ha sostato per pochi minuti a Washington, a Birmingham (Alabama) e Corpus Christi (Texas), per i necessari rifornimenti.

AZANA

nuovo Presidente del Governo provvisorio spagnolo, ha dato lettura, nella seduta di ieri dell'Assemblea Costituente, del progetto di legge in difesa della Repubblica. Si tratta di misure eccezionali che comprendono il confino, l'esilio, le ammende pecuniarie sino a 10.000 pesetas; le sospensioni, retrocessioni ed ammonizioni dalle cariche cui potranno andare incontro i pubblici funzionari; la facoltà governativa di sospendere le riunioni e le manifestazioni a carattere politico, religioso e sociale, turbatrici dell'ordine pubblico; di chiudere i circoli e le società quando si ritenga che essi incitino a commettere reati previsti dalla legge stessa; di esaminare la contabilità e indagare sulla provenienza e sull'impiego dei fondi di tutte le associazioni; di ordinare il sequestro di armi e di esplosivi.

Lettera Ateniese

La visita dei ministri turchi

Atene, 21 sera.

Ismet Pascià, il ferreo ex-generale dell'esercito turco e Capo di stato maggiore del Ghazi, il braccio destro dell'uomo che inflisse ai greci la più cocente sconfitta della loro storia, sicevuto con entusiasmo nella capitale della libera Ellade! E' addirittura incredibile, ma è vero, verissimo.

Era la prima volta, dalla fondazione dello Stato greco, che un Primo Ministro, un Vizir turco, varcava il suolo ateniese.

Come i tempi sono cambiati! Ieri ancora di ieri le dimostrazioni turcofobe durante le varie recenti guerre, sono di ieri i lamenti dei profughi depredati e nudi, rese ombre umane che giungevano miseri e derelitti in Grecia fuggendo l'inferno di Smirne.

Ed è di oggi l'entusiastica accoglienza fatta dal Governo e dal popolo greco al Capo del Governo di una nazione nemica durante lunghissimi secoli, fin dai tempi di Bizante.

Atene e Ankara filano ora in perfetto amore; Venizelos e Ismet vanno *bras-dessus, bras-dessous*, e si fanno fotografare in atteggiamenti... adorativi.

Le arterie centrali della capitale ellenica hanno conosciuta, in questi giorni memorabili, una vera orgia di rosso. Bandiere turche con la mezzaluna bianca con fondo rosso, affratellate con il vessillo azzurro bianco crociato, avevano invaso gli edifici pubblici e privati. Due altissimi obelischi, uno rosso e l'altro azzurro, culminanti in due ceti dorati contenenti rami d'ulivo, simboleggiarono la pacificazione greco-turca.

Un miracolo? No. Un naturalissimo e logico risultato della *realpolitik*, messa in atto da due statisti, due governanti positivi, che seguono esempi e criteri di politica fascista, comprendono i reciproci interessi e bisogni dei loro popoli e sono amanti della soluzioni pratiche.

La pace greco-turca sarà duratura? Crediamo di sì e non basiamo la nostra affermazione, su sole acclamazioni e gli applausi fragorosi di 60.000 anime che salutarono l'ingresso di Ismet nello Stadio olimpico di Atene il giorno dell'apertura dei Giochi Balcanici, nè sulla pazza gioia del Premier turco, che distribuiva saluti e sorrisi e quasi pirouettava in modo tutt'altro che protocollare.

Basiamo, invece, la nostra affermazione sul fatto che i due popoli non hanno più a pretendere nulla l'uno dall'altro. Kemal ha fondato il suo Stato asiatico e la Turchia non è più la Nazione europea in continua agonia, nè la pietra di scandalo che turbava la pace balcanica.

La Grecia, dopo una sanguinosa disfatta, ha radunato quasi tutti i suoi figli nel territorio libero, li ha soccorsi ed ora essi le restituiscono quanto da essa ebbero, bonificando le sue terre, attrezzando la sua industria, moltiplicando i suoi scambi, rendendola, insomma, più ricca, più prosperosa, più progredita.

Turchi e greci hanno attuato i loro programmi politici ed economici, forse, con maggiore successo i secondi, i vinti, che ora producono molto più di prima, mentre i primi, i vincitori, soffrono, come recentemente riferì Alvaro, nel suo viaggio in Turchia, dell'allontanamento degli stranieri dal loro territorio.

Ricevimenti, trattenimenti, escursioni, interviste, conversazioni, ecc. Le giornate dei Ministri turchi in grecia furono laboriosissime. Ma le ratifiche degli accordi di Ankara furono firmate e scambiate nel *Quai d'Orsay* ellenico e... i profughi scambiabili potranno compiere dai brevi viaggetti, fra i due Paesi.

Au revoir Ismet! Au revoir Venizelos! Qualche fazzoletto che sventola e perfino qualche lacrima sola da occhi statisti! La diplomazia cede il passo a qualche misterioso impulso del mare, mentre l'«Egè» salpa maestoso alla volta dell'Italia.

MONSIGNOR FOSSATI IN UDIENZA DAL PAPA

La benedizione del Pontefice al clero e al popolo torinese

Il lungo colloquio nella Biblioteca Vaticana

Città del Vaticano, 21 sera.

(G. C.) - Stamane, alle 10,20, l'Arcivescovo di Torino, Monsignor Fossati, recatosi alla Città del Vaticano, è stato ricevuto in udienza privata dal Pontefice. Il colloquio si è svolto nella biblioteca privata.

Il Pontefice si è molto interessato della situazione religiosa della vasta Archidiocesi, che l'Arcivescovo gli ha esposto molto dettagliatamente, compiacendosi dell'opera multiforme che essa svolge nel campo assegnato e sotto la guida disciplinata dell'Arcivescovo.

Il Pontefice si è mostrato particolarmente lieto delle manifestazioni di fede della popolazione e ha di cuore benedetta la Città di Torino, tutta l'Archidiocesi, l'Arcivescovo, il suo clero e il suo popolo posto sotto la tutela della Vergine Consolata.

L'udienza è durata circa tre quarti d'ora, e, dopo di essa, l'Arcivescovo ha lasciato la Città del Vaticano.

Monsignor Fossati nei giorni di sua permanenza a Roma ha sbrigato alcune pratiche urgenti e importanti presso le Congregazioni romane. Alcune personalità della colonia piemontese a Roma si sono recate alla sua residenza per rendere omaggio all'illustre Presule.

Tre antifascisti anconitani dinanzi al Tribunale Speciale

Roma, 21 sera.

Altre tre antifascisti, e cioè l'avv. Mario Murgi, nato a Venezia e residente ad Ancona, l'impiegato Lamberto Albertini, nato e residente ad Ancona, l'industriale tipografo Algemiro Nacci, pure di Ancona, sono comparsi stamane dinanzi al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, presieduto dal tenente generale Saporiti, per rispondere del delitto punito dall'articolo 3 della Legge speciale per avere in Ancona, nel 1930, mediante la diffusione di circolari intestate alla Alleanza Nazionale incitato alla guerra civile e alla insurrezione contro i poteri dello Stato.

Dalle indagini esperite da funzionari di P. S. nel dicembre scorso in Ancona è risultato che tal Giuseppe Gagliardi, recatosi per affari privati nella tipografia del Nacci, vide sopra un tavolo alcune copie di un libello, intestato appunto all'Alleanza Nazionale.

Chiesto al Nacci se che si trattasse ne ebbe una copia. Il Gagliardi lesse il libello e poi lo consegnò, perchè lo leggesse anche lui, al primo segretario delle Ferrovie dello Stato, Eugenio Smuraglia.

Questi, dopo averlo letto, lo passò al rappresentante in commercio Emilio Peloni, il quale a sua volta, lo consegnò al rag. Lamberto Albertini.

Accordatosi costui con l'avv. Murgi, ne vennero riprodotte alcune copie con la macchina da scrivere nello studio del rag. Luigi Menni all'insaputa di costui.

Il Murgi consegnò una copia al viaggiatore di commercio Emilio Ranzi e un'altra a tale Salvatore Zamaiti e ad altre persone non identificate.

L'istruttoria si chiuse con il rinvio a giudizio solo del Nacci, del Murgi e dell'Albertino, mentre gli altri coimputati furono assolti.

Il Murgi, nel suo interrogatorio si discolpa dicendo di essere stato avvicinato dal rag. Albertini che mostratogli il foglietto di indole politica, gli propose di riprodurlo. Egli accettò senza sapere a che cosa servissero le copie.

Il Presidente gli contesta che non solo riprodusse le sei copie del manifestolibello incriminato, ma ne curò anche la distribuzione. L'imputato risponde di avere agito in buona fede. Prima di rientrare nella gabbia, il Murgi si dichiara pentito di quello che ha fatto, riconoscendo di avere agito con leggerezza.

Il secondo imputato, il rag. Albertini, ammette di avere dato al Murgi la circolare, ma richiesto dello scopo che si proponeva col fare riprodurre il foglietto, non sa che rispondere e si limita a dire di avere agito con eccessiva dabbenuggine. Egli si professa cattolico praticante, che fu iscritto al partito popolare. Giura e spergiura di avere ricevuto quella sola circolare ed aggiunge che, subito dopo curata la riproduzione, distrusse l'originale.

Si dà lettura di un lungo esposto stilato dal rag. Albertini e inviato al Capo del Governo nel quale professa i suoi sentimenti patriottici e si dichiara ammiratore del Regime, e del suo Capo e invoca clemenza e perdono.

Il tipografo Nacci, nella cui tipografia sarebbe stato stampato il manifestino, nega questa circostanza. Contestatigli i suoi precedenti, risponde che da giovinetto si limitò qualche volta a recapitare un giornaletto di Malatesta, che si stampava nella tipografia di suo padre; forse questo fatto deve avergli creato la fama di anarchico, mentre le sue idee sono ben lontane dalla anarchia.

Esaurito l'interrogatorio degli imputati si dà la parola il P. M. cav. uff. Felice che sostiene la piena colpevolezza di tutti e tre gli imputati e conclude chiedendo la loro condanna a 5 anni di reclusione ciascuno.

L'udienza è quindi rinviata al pomeriggio.

Il Prefetto di Torino ricevuto dal Duce

Roma, 21 sera.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto i Prefetti di Torino, Bologna e Pola.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il prof. Marino Lazzari, direttore della C.E.P.L.I., il quale gli ha fatto omaggio di un esemplare dell'«Indicatore delle leggi e decreti del Regno d'Italia».

S. E. il Capo del Governo ha esaminato con vivo interesse l'importante pubblicazione, che è un dizionario enciclopedico di tutta la vigente legislazione italiana, dalla costituzione del Regno ad oggi, e ha espresso al commendatore Lazzari il suo compiacimento.

S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha ricevuto il Direttorio dell'Associazione Nazionale Granatieri, presentatogli dal presidente gr. uff. Beretta, e composto dai signori: generale Anfossi comm. Paolo (vice-presidente), colonnello Brugnoli comm. Pio (vice-presidente), capitano Moretti cav. Luigi (segretario generale); capitano avv. Lacchetti cav. Giuseppe, maggiore Nicoletti comm. Francesco, tenente Serani cav. Bindo, Polvara nob. Annunzio, generale Pirzio Biroli comm. Luigi, granatiere Bedeschi Bruno (membri), e il rag. Lavoratti Arturo e conte Ferretti di Castelferretto (revisori).

Il gr. uff. Beretta ha porto al Duce, a nome di tutta la vecchia guardia d'Italia, un vibrante saluto, esponendogli nello stesso tempo lo stato di efficienza dell'Associazione.

S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto per i risultati fino ad oggi raggiunti e ha aderito alla richiesta rivoltagli dal Direttorio di dare il suo alto patrocinio alla prima adunata nazionale, che avrà luogo a Roma nel primo decennale della Rivoluzione.

Gli albi dei geometri in funzione dal 1° novembre

Roma, 21 sera.

Nella sede del Sindacato nazionale dei geometri, presso la Confederazione dei Sindacati professionisti artisti, il Direttorio nazionale Sindacale geometri ha tenuto varie riunioni sotto la presidenza del segretario nazionale, Ezio Fanti. Il Direttorio si è diffusamente occupato delle condizioni economiche della categoria in rapporto alle possibilità di lavoro, elaborando proposte per dare sviluppo e protezione alle attività dei professionisti per tutelare e favorirne il realizzo degli onorari ed il collocamento.

Il Segretario nazionale ha quindi annunciato che col primo novembre entreranno in funzione, per decreto ministeriale, i consigli degli albi professionali dei geometri nella quasi totalità delle provincie, sottolineando la importanza dell'avvenimento che completa e rende perfetto l'assetto giuridico della professione, imprimendole quei caratteri di dignità e di responsabilità che si addicono ad una professione operante precipuamente in uno dei più delicati e severi campi della tecnica, quale è quello dell'attività patrimoniale. Il Direttorio, esprimendo la propria gratitudine al Governo per questo atto di riconoscimento, ha preso disposizioni affinchè le cerimonie di insediamento dei comitati si svolgano in tutte le provincie con la solennità propria dell'evento e con la partecipazione dei rappresentanti degli organi politici e degli enti interessati.

Il «Conte Zeppelin» inizia il viaggio di ritorno

Recife, 21 sera.

Il «Conte Zeppelin» ha iniziato, alle ore 6,10 di stamane (ora locale), il viaggio di ritorno in Europa.

Nel sottosuolo della vita sociale, sui margini della nostra quotidiana e arginata esistenza borghese, vive e pullula tutto un mondo di irregolari.

E' in questo ambiente mefitico dell'

"EUROPA SOTTERRANEA"

che la Stampa della Sera condurrà i suoi lettori. Abbiamo affidato al nostro valoroso collaboratore ITALO SULLIOTTI il compito di svolgere una grande inchiesta documentaria, dove la realtà più romanzesca rivelerà, in un aspro e violento giuoco di luci, la vita degli «irregolari».

FRATELLI PEL MONDO

Italiani d'oltre frontiera

La mente di quanti hanno vissuto all'estero, si rivolge sovente all'italiano conosciuto oltre frontiera; ed il cuore di chi, in terra straniera, ha, con trasporto, amato la Patria torna dolorante alle moltitudini dei connazionali che, nell'anteguerra, espatriavano.

Ricordiamo che cosa era il nostro emigrante di ieri? Uno sbigaro che invadeva la terza classe delle navi da trasporto interoceanico, le quali periodicamente scaricavano nell'occidente americano (di preferenza, chi quello era... l'America) il più sacro rappresentante del sacro lavoro umano; una eccedenza — delle nascite sulle morti — che l'Italia abbandonava alle fauci del capitalismo estero per colmare il deficit demografico dei paesi ricchi; il campionario della miseria, la quale subito, all'indomani, fruttava ricchezza (a causa delle rimesse degli emigrati) alla Nazione esportatrice...

Ma era anche la quantità ed era la qualità perdute entrambe e forse per sempre; la quota cioè di braccia e di intelletti sottratta, in permanenza o quasi, all'economia ed al cervello collettivi della Nazione. Non mancavano tuttavia — ironico compenso — gli inviti delle autorità per la mobilitazione lavoratrice (si diceva: la massa) e ancora e sempre affezionata alla Patria», ma l'inno alla bandiera la quale — come la Patria d'allora — non tutelava l'emigrante.

Assumevano purtroppo speciale valore per il Ministro del Tesoro del tempo quelle importazioni invisibili: le anzidette rimesse, destinate al saldo della bilancia commerciale! In sede di esposizione finanziaria, quel ricamo che il sobrio, laborioso, affezionato connazionale spediva dalle Americhe, veniva barattato con l'inno all'italiano il quale non dimentica...

Chi scrive le presenti note, da te ispirate ed a te dedicate, in umiltà e emigrante di un tempo, ti vide partente, ti salutò accorato, quando appena varcata la prima frontiera della Patria per qualcuno ti trasformavi: in carne senza spirito ed in cumulo di cenci mentre eri un muto strazio ed un'infamia morale orrabondo.

Io rivedo o italiani! Prima di giungere al porto atlantico, appena oltre il Frejus, Modane; e a destra di chi usciva dalla omonima stazione ferroviaria, un baraccone tetro, sudicio, sormontato all'esterno, da una scritta: «Emigranti». Intorno al povero essere umano, al nostro fratello, sovente migliore di noi, una ridda di aguzzini, di mercanti di corpi umani, intenti a sottrargli le già misere risorse, insufficiente viatico per la traversata e per l'approdo.

Ma erano tanti i pellegrini, che la industria della loro spogliazione rendeva abbastanza. E purtroppo i negrieri ebbero genitori italiani. Come privi di professione reale, divenuti, da guatteri milionari e banchieri, assumevano due cariche non nobili e reciprocamente complementari: la cittadinanza straniera e la missione di alleggerire i non ricolmi portafogli dei più poveri figli d'Italia.

Oggi le cose sono cambiate: il Fascismo protegge, difende, solleva, ovunque quegli che per lavoro espatria; e per esso ed in suo omaggio sopprime il lucro illecito dei negrieri e crea la «Direzione Generale degli Italiani all'estero».

Può sembrare agli scettici una questione di terminologia; ma è invece un gran passo in avanti che si è fatto. L'emigrante attraversa la frontiera e rimane un uomo che avanza, non timido, non diminuito, non prono. E' un uomo, ricco di due capitali immateriali: la volontà e la capacità e disposto a porre ad altrui profitto la sua forza lavoro che però è difesa ed onorata dalla Patria e dalla sua bandiera la quale si eleva benedetta ovunque siano italiani.

Benedetta nelle case e nei cuori!

A. C.

S. E. Giuriati a Genova

Genova, 21 sera.

Proveniente da Roma, è giunto questa mattina alle ore 7, in forma privata, nella nostra città, S. E. Giuriati, accompagnato dal suo segretario particolare.

S. E. Giuriati ha partecipato, alle ore 8, quale testimonio al matrimonio del comm. Caniggia Carlo, capo della sua Segreteria, con la signorina Drago Eugenia.

Alle 11,15, S. E. Giuriati è partito alla volta di Milano.

L'«Umberto Maddalena» partito per La Spezia

Genova, 21 sera.

Stamane, alle ore 10,15, l'idrovolante «Umberto Maddalena» ha decollato dal nostro idroscalo per raggiungere la sua base di Cadimare alla Spezia. Alla partenza ha assistito molta folla. Il «Maddalena», prima di puntare sulla Spezia, ha compiuto diverse evoluzioni a bassa quota sulla città.

Il nuovo Podestà di Moncalieri

Con decreto odierno è stato nominato Podestà del vicino Comune di Moncalieri il dottor Matteo Di Michelis.

Quarto Concorso Pronostici indipendente de LA STAMPA DELLA SERA

Tagliando N. 6 - (6ª Settimana)

Spazi da lasciare in bianco

Campionato Italiano di Foot-ball
Domenica 25 Ottobre

Juventus-Genova	....	p. 10
Fiorentina-Torino	....	p. 9
Casale-Brescia	....	p. 8

Cognome .....
Nome .....
Indirizzo .....

N.B. — *Questo tagliando dovrà pervenire alla « STAMPA » entro le ore ventiquattro del 24 Ottobre.*

AVVERTENZA. — Per ogni gruppo di partite ciascun concorrente potrà inviare fino ad un massimo di 25 (venticinque) tagliandi. Saranno cestinati i tagliandi di coloro che ne manderanno in numero maggiore. Il tagliando va incollato su cartoncino o su cartolina postale.

Le opere del Regime a Novi Ligure

Novi Ligure, 21 sera.

Il 28 ottobre, unitamente ad altre opere minori compiute nell'anno IX della Rivoluzione fascista, verrà inaugurato nella nostra città un grande edificio scolastico, destinato ad unificare le scuole elementari maschili e femminili ed a risolvere un annoso e vecchio problema che le passate Amministrazioni, per molteplici ragioni, non erano state in grado di risolvere. L'edificio è ormai ultimato e la sua spesa si aggira sui tre milioni di lire. Sorge al lato est dei giardini pubblici, di fronte alle scuole medie, in una ridente e moderna parte della nuova città.

Il fabbricato è a due piani fuori terra, consta di 35 vastissime aule ben illuminate ed arieggiate, oltre ai vasti locali per l'insegnamento del disegno, per la Direzione, per l'ispettore scolastico, per il servizio sanitario, per l'archivio, per le riunioni e conferenze, per le famiglie, per i bidelli, ecc.; vi è, inoltre, una grandissima palestra ginnastica. I sotterranei sono adibiti a refettorii e servizi sussidiari e rispondono a tutti i dettami didattici ed igienici.

Il riscaldamento centrale a vapore, a bassa pressione, è stato fatto con sistemi assolutamente moderni. Vi sono batterie di otto latrine, di otto lavabi, che per piano, ad acqua corrente. Gli impianti igienici sono separati per tutti gli altri uffici e locali della refezione. Le pareti sono a stucco lucido, fino all'altezza di m. 1,80, in tutte le aule ed i corridoi. Scaloni di marmo grandiosi e due atrii molto vasti danno accesso ai due separati reparti femminile e maschile.

I lavori di questo nuovo e grandioso edificio scolastico vennero iniziati il 29 giugno 1930. Il fabbricato venne coperto nel mese di novembre stesso anno e, sospesi i lavori per il rigore invernale, esso è stato ultimato in questi giorni. Un *record*, anche dal lato edilizio!

L'area dell'edificio è di mq. 3000, il suo volume di mc. 30.000 ed esteticamente ed architettonicamente si presenta con toni di serietà e sobrietà di motivi. L'opera sarà di sicura utilità per la cittadinanza, per la cultura della gioventù e, soprattutto, per l'igiene dei bimbi, i quali vengono finalmente tolti dal vecchio edificio, non più rispondente agli accresciuti bisogni demografici della popolazione.

Eccovi la spesa e il numero degli operai impiegati nelle opere compiute nell'anno IX nella nostra zona:

Novi Ligure: edificio scuole elementari, L. 2.800.000, operai impiegati n. 12 - Novi Ligure: campo di fortuna aeroplani, L. 125.000, operai impiegati n. 33 - Novi Ligure: impianto irriguo Consorzio della Merella (Fraschetta), L. 533.520, operai impiegati n. 35 - Ovada: Viale della Rimembranza, L. 20.000, operai impiegati n. 15 - Ovada: ampliamento Cimitero, L. 300.000, operai impiegati n. 60 - Arquata Scrivia: sede del Dopolavoro in frazione di Rigoroso, L. 25.000, operai impiegati n. 15 - Arquata Scrivia: sistemazione strada via Roma, L. 50.000, operai impiegati n. 35 - Arquata Scrivia: primo tronco fognatura, L. 125.000, operai impiegati n. 40 - Boscomarengo: Ospedale Civile, L. 115.000, operai impiegati n. 20 - Boscomarengo: impianto telefonico nelle borgate, L. 6000, operai impiegati n. 10 - Roccagrimalda: costruzione cimitero in borgata S. Giacomo, L. 20.000, operai impiegati n. 8 - Predosa: illuminazione elettrica pubblica frazione Mantovana, L. 29.500, operai impiegati n. 10.

Alla inaugurazione dell'edificio scolastico di Novi Ligure, che avverrà con solennità particolare e per la quale ha aderito con parole di alto elogio S. E. il Ministro Balbino Giuliano, interverranno il Prefetto di Alessandria S. E. gr. uff. Rebua, il Provveditore agli studi di Torino prof. comm. Gasperoni, il Segretario federale console comm. Natale Cerruti ed altre personalità della Provincia.

L'arresto di un audace ladro

Biella, 21 sera.

Il comandante dei carabinieri della nostra città, questa notte, dopo un lungo appostamento è riuscito ad arrestare il pregiudicato Giuseppe Schena fu Giuseppe, di 23 anni, da Cossila e residente a Biella, in via Vittorio Emanuele.

Lo Schena, oltre due mesi fa, era riuscito ad organizzare un audace furto ai danni dell'esercente Armando Robazza, che veniva derubato di valori per una cifra ingente. Le indagini sul grave furto, avevano portato all'arresto di due pregiudicati e al sequestro di parecchie migliaia di lire di refurtiva.

L'istruttoria condotta dal sostituto Procuratore del Re cav. Pagliano e dal giudice istruttore cav. Cignetti, ha portato alla identificazione dell'ideatore del furto in persona dello Schena.

Il giovane pregiudicato, caduto nelle braccia del maresciallo che era appostato in un androne, si è ribellato ed ha tentato di darsi alla fuga. Venne però facilmente ridotto all'impotenza. Visitosi irrimediabilmente preso, lo Schena ha preso la cosa con filosofia e si è detto lieto di finire in carcere, perchè fuori incomincia ormai il freddo.

Un grave incendio presso Alessandria

Alessandria, 21 sera.

Nella cascina di proprietà dell'agricoltore Pasino Pietro fu Stefano e della di lui madre Ricci Rosa, sita in via Rettoria 7, in rione Orti, per cause ignote, si è sviluppato un incendio che ha distrutto fieno, paglia, attrezzi rurali e parte del fabbricato, recando un danno di circa 50.000 lire.

Lettori! Un'opera buona = al giorno =

Per riscaldare un nido di bambini

In via Rivarolo 2, annessa alla Parrocchia di S. Gioachino, delle suore di carità tengono una piccola crèche di bambini. L'istituzione si chiama « Casa di Misericordia », e dalle 7 alle 19 di ogni giorno accoglie un certo numero di piccoli che le madri operaie vanno a portare alle suore prima di recarsi al lavoro.

Accompagnati da Suor Domenica, cerea e sorridente sotto l'immacolato cappello monacale, abbiamo visitato le due vaste stanze dell'asilo. A terra, lungo le panche, sui cavalli a dondolo, aggruppata alle seggiole, una moltitudine di pargoli, una fioritura di occhi luminosi.

I bambini giocano, strillano, chiedono da mangiare, piangono. E le suore a coccolarli, a prenderli in braccio, a venire incontro sollecitamente ai loro imperiosi e improvvisi bisogni. Un frugolo piange a bocca spalancata nella smania della dentizione: sulle gengive di quel Cirillino già affiora una punta di smalto.

Nella seconda stanza si allineano tanti lettini da presepio. Uno accoglie due gemelli di sette mesi, minuti, delicatissimi, addormentati a pugni chiusi.

L'orologio segna le dieci: l'ora della pappa. Entra un'altra suora con una tazzina fumante, e si china sopra un lungo tavolinetto basso che ha tanti buchi per mettervi le scodelle. In ogni scodella essa versa del buon risotto ed un rosso d'uovo. E i frugoli accorrono, e incominciano con impegno a imbrattarsi il musetto di giallo. Qualcuno ci guarda stupefatto, impugnando il cucchiaino a mezz'aria.

Poi vengono messi a dormire per qualche ora. Intanto le loro mamme lavorano nei vicini opifici e certo nel rombo delle macchine e nell'incalzare dell'opera hanno cuore e mente fissi a questa crèche piena di ricciuti biondi e di faccine paffute.

La missione che compiono le pie suore di questa Casa di Misericordia è delle più utili e gentili. Infatti il problema dell'infanzia semi-abbandonata o trascurata per le stringenti necessità di lavoro, è di quelli che più preoccupano le persone caritatevoli.

Ora le suore di via Rivarolo, che traggono i mezzi per condurre l'asilo unicamente dalle vie grandi ma spesso difficili della Provvidenza, hanno affrontato una spesa ingente per dotare il loro nido di un indispensabile impianto di riscaldamento a termosifone.

Hanno fatto tale spesa fidando che l'aiuto del pubblico sarebbe giunto ad alleviare un carico eccezionalmente grave per il loro bilancio.

Questo aiuto tarda, e le buone suore sono impensierite. Assegniamo dunque per oggi il nostro sussidio di cinquanta lire a Suor Domenica, superiora dell'asilo. E siamo certi che anche i nostri lettori, di cui conosciamo la sensibilità, non mancheranno di portare il loro contributo a chi dedica tutta la propria vita a curare e proteggere i bimbi degli operai.

Intanto ci è grato segnalare che la signora Elisa Fracchia Minisini, abitante in via Parma 61, ha voluto provvedere la culla richiesta dalla ragazza-madre di cui parlammo lunedì; e che la signora A. Rivetti ci ha fatto pervenire da Savona, via Piave 18, una offerta per la nostra beneficata L. R.

A nome delle interessate ringraziamo vivamente.

Un vecchio investito da una moto

L'agricoltore Antonio Avataneo fu Carlo, di anni settanta, residente a Sciolze, mentre percorreva la strada provinciale veniva investito da una motocicletta e riportava la frattura della gamba sinistra. Trasportato a mezzo automobile a Torino, all'Ospedale di San Giovanni riceveva le cure del caso e veniva ricoverato e giudicato guaribile in tre mesi.

I raggiri truffaldini d'un liquidatore

La fuga di un professionista torinese

imputato di bancarotta fraudolenta e di appropriazioni

I falsi in bilancio e le sottrazioni di attivo fallimentare

Nel mese di luglio del corrente anno la Società An. Calzifici Riuniti, in liquidazione, in persona del suo liquidatore rag. Mario Borelli, con sede in via Cesare Balbo 21 ed in via S. Giobbe 3, presentava istanza al Tribunale per essere ammessa al beneficio del concordato preventivo. Il Tribunale accoglieva tale istanza, nominando commissario giudiziale l'avv. Giovanni Brunetti.

Nella sua relazione questi faceva rilevare che in seguito all'esame dei libri contabili aveva avuto la sensazione che il Calzificio altro non fosse che una azienda propria del signor Giovanni Danzero, membro del Consiglio di amministrazione, e che l'amministratore delegato, tale Settonce, e la presidente della Società, signorina Porta, altro non fossero che figure rappresentative e che l'ingente passivo denunziato dal liquidatore in lire 840.000, creatosi in soli dieci mesi di esercizio, dovesse non soltanto attribuirsi ad effettive perdite per i ribassi di prezzi verificatisi nel mercato dei cotoni e delle lane, ma anche a debiti fittizi e ad occultazione di attivo.

Arbitrii accertati

Il commissario giudiziale non nascondeva agli ex-amministratori ed al liquidatore tali sue impressioni, le quali, traverso nuove indagini, andarono assumendo contorni di realtà ognora più precisi e concreti, richiamandoli ai doveri dell'onestà.

Intensificate le indagini, il commissario poteva accertare che le sue impressioni rispondevano alla realtà dei fatti.

Il commissario aggiungeva anche nella sua relazione che da informazioni avute, parte dell'attivo, e per un importo che riteneva non inferiore alle 150.000 lire, era stato occultato dal signor Giovanni Danzero in diverse località.

Date queste risultanze delle sue indagini, il commissario giudiziale chiedeva al Tribunale che venisse dichiarato il fallimento della Anonima e fossero presi i provvedimenti del caso a carico del Danzero.

Il 17 agosto, cioè quattro giorni dopo la presentazione della suddetta relazione da parte del commissario giudiziale, il rag. Borelli presentava istanza di fallimento al Tribunale; egli ignorava che tre giorni prima il Tribunale aveva accolta l'istanza del commissario giudiziale, nominando giudice delegato l'avv. cav. Angelo Rivera e amministratore giudiziale l'avv. Giovanni Brunetti stesso.

In una successiva relazione, l'amministratore giudiziale, dopo aver fatto un'ampia storia delle vicissitudini della Società e della sua costituzione, scriveva: « Chi dirigeva, predisponeva e stipulava i contratti era quasi sempre il Danzero, che al momento di obbligare la Società presidente — e il Settonce — amministratore delegato —, che firmavano, continuando, nel resto, a esplicare le precedenti mansioni, la Porta di sorvegliante le operaie ed il Settonce di piazzista. Il Danzero, dal canto suo, dimenticando o tacendo maliziosamente di fronte ai terzi, di essere anche consigliere di Amministrazione, si qualificava come semplice direttore tecnico della Società, alla quale egli avrebbe concesso in uso tutto il macchinario da lui acquistato da certo ing. Ugo Colonna.

« E' precisamente qui dove si rivela il preordinato intendimento di preparare, per un tempo più o meno prossimo, una beffa ai creditori sociali, che altro non erano che suoi creditori. Beffa consistente, tra l'altro, nella rivendicazione di quel macchinario, che venduto con fatture intestate al Danzero, ma pagato col denaro di due aziende poi incorporate nell'Anonima, costituivano e costituiscono un effettivo patrimonio di quest'ultimo, destinato a garantire, con le altre attività, i diritti dei creditori.

« Il piano, ove attuato con successo, gli avrebbe dato modo di aprire un altro calzificio con macchinario, merce e denaro liquido tutto a grails, perchè sottratti alla Società, la quale, dal canto suo, distribuendo ai creditori una miseria, avrebbe permesso alla nuova azienda di battere per parecchi mesi con prezzi disastrosi ».

L'amministratore giudiziale aggiungeva che pochi giorni dopo la dichiarazione di fallimento, aveva constatato personalmente, con un accesso nella località, che in via Balbo 42 il Danzero aveva da qualche tempo iniziato l'esercizio di un piccolo calzificio, con macchine fornite dall'ing. Ugo Colonna.

— L'esecuzione del piano del Danzero — aggiungeva l'amministratore giudiziale — ha avuto effettuazione dalla seconda quindicina di maggio in poi, quando cominciò a verificarsi l'emigrazione di rilevanti quantitativi di merce dal negozio di via S. Giobbe e dal calzificio di via Balbo. E' anche nel detto scorcio di tempo che nello studio del rag. Mario Borelli, in via Alfieri 7 (è spiacevole, ma è doveroso dirlo!) si è predisposta una contabilità irreale a che a tale effetto, opportunamente modificate le risultanze del brogliasso e del libro cassa, si minuta dal rag. Borelli una prima nota che si fa poi materialmente ricopiare sul giornale, debitamente bollato e vidimato, ma ancora intonso, dal signor Guido Settonce, il quale da viaggiatore ed amministratore delegato si trasforma in amanuense. E' in quell'epoca altresì che il rag. Borelli prepara, con apparenti date cronologicamente successive l'una all'altra, alcuni verbali del Consiglio d'amministrazione che vengono pure dal Settonce ricopiati sul libro « ad hoc », verbali nei quali il rag. Borelli, anzichè segretario del Consiglio appare come vero ed unico consigliere della Società.

Crediti inesistenti

L'amministratore giudiziale faceva poi rilevare come nel verbale dell'assemblea del 20 giugno vengono dati presenti due sindaci, quando questi invece non vi hanno partecipato; lo stesso rag. Borelli lo ammise.

Inoltre egli comunicava di essere venuto a sapere che erano del tutto inesistenti alcuni crediti per l'ammontare di lire centocinquantamila, denunziati nel bilancio allegato alla domanda di concordato preventivo: in parte inesistenti crediti per l'importo di lire centomila e del tutto irreale il credito di L. 25.345 del rag. Borelli.

« Proporzionalmente alle cifre di tali debiti fittizi si sono alterate, diminuendole, le entrate di cassa. Sono poi state alterate anche le cifre delle spese generali per quanto ha tratto agli emolumenti ed indennità agli amministratori. Comunque, non può esservi dubbio alcuno sulla falsificazione del libro giornale, facilmente rilevabile da un confronto col brogliasso e col libro-cassa. Peraltro è stato il sig. Danzero che il 12 agosto mi ha denunziato, pozzi generosamente, i falsi commessi dal rag. Borelli. Il Settonce, poco dopo, ha confermato tale circostanza, aggiungendo di essersi limitato a ricopiare materialmente sul giornale e sul libro dei verbali del Consiglio le minute apprestate dal rag. Borelli. Quest'ultimo, infine, non ha potuto negarmi la verità dei fatti ».

L'amministratore giudiziale riferiva, poi, l'esito delle sue ricerche per rintracciare la merce sottratta e comunicava che aveva potuto venire in possesso di quasi tutto il materiale asportato dal Danzero.

L'avv. Brunetti così concludeva la sua relazione:

« Non può esservi dubbio sull'esistenza del reato di cui all'art. 860 del Codice Commerciale a carico del sig. Domenico Danzero e del rag. Borelli per aver essi concorso nella falsificazione dei libri, nel distrarre ed occultare l'attivo. Il rag. Borelli, infatti, ha falsificato i libri indubbiamente per un accordo col Danzero, mentre il curatore attualmente non dubita più che il rag. Borelli fosse al corrente della sottrazione delle merci. Sottrazione di merci, falso nei libri per il fatto di avere in bilancio portato a debito della società somme non dovute, non possono significare altro che bancarotta fraudolenta. Esiste, però, anche l'occultazione di attivo tanto nei libri inventari che nel bilancio presentato al liquidatore in sede di concordato preventivo ».

Le relazioni del curatore venivano rimesse all'autorità inquirente per gli opportuni provvedimenti: prevedendo quanto gli sarebbe accaduto il rag. Borelli si allontanava dalla nostra città, rifugiandosi, si dice, in Francia. Del Danzero, contro il quale era stato spiccato mandato di cattura, nessuna notizia: egli pure non è stato rintracciato.

Frattanto contro il rag. Borelli veniva sporta un'altra denunzia dalla quale si occupa il giudice istruttore avv. cav. Stillio. Tempo fa dal signor Dionigi Gavassa gli veniva consegnata la somma di 12 mila lire circa perchè con essa addivenisse ad un concordato coi suoi creditori. Il rag. Borelli si trattenne la somma senza per nulla occuparsi della pratica a lui affidata. Invitato ripetutamente a restituire quanto aveva ricevuto, egli dapprima non rispose, quindi, allo scopo di proteggerai da un'eventuale imputazione di appropriazione indebita, inviava al cliente una parcella assurda, informando che aveva depositato la rimanente somma presso un collega. Senonchè poco dopo ritirava tale somma e si allontanava dalla nostra città. Il Gavassa, patrocinato dall'avv. Signorini, presentava contro di lui querela per appropriazione indebita e quando venne in discussione il processo per bancarotta semplice, insto per un rinvio, che fu accordato, fino all'esito del giudizio intentato al Borelli.

Sanguinoso conflitto tra finanzieri e contrabbandieri

Aosta, 21 sera.

Ieri, alle ore 16, il sottobrigadiere Gaetano Valentino, della Brigata di Finanza di Verrès, unitamente alla guardia Biagio Capanna, trovandosi in località di Gue, nel Comune di Chambave, in servizio di repressione per la fabbricazione clandestina dello spirito, addiveniva alla scoperta e al sequestro di un alambicco in piena lavorazione, fermando un certo Antonio Perin.

Questi, ribellatosi ai militi, veniva a colluttazione con essi e afferrava, nell'intento di disarmare la guardia Capanna, il moschetto della guardia stessa in prossimità della bocca, provocando in tal modo, accidentalmente, la esplosione di un colpo e mitraglia, che feriva il Perin alla mano destra, in corrispondenza della articolazione del metacarpo.

Schegge di mitraglia andavano pure a colpire, in varie parti della gamba, tale Vittorina Chatrian, di Nossein, che in quel momento usciva dalla sua abitazione a pochi passi dalla « baita » dove stava svolgendosi la colluttazione.

Lo sparo richiamava sul luogo un altro drappello di Guardie di Finanza che si trovava a poca distanza e composto del maresciallo Primo Comini e del brigadiere Felice Solisi.

Costui mentre con la mano sinistra dava mano forte al compagno per ridurre alla impotenza il Perin, riceveva da esso un pugno sull'avambraccio destro in modo tale che dalla rivoltella da lui impugnata nella mano destra partiva accidentalmente un colpo, che feriva il Perin al piede sinistro.

PER L'INCREMENTO AGRICOLO SUBALPINO

Il Congresso orto-frutticolo ha iniziato stamane i suoi lavori

La presidenza assunta dal Podestà di Torino

Questa mattina nel salone del Consiglio Provinciale dell'Economia, in via Ospedale, si è inaugurato il primo Congresso orto-frutticolo piemontese. Era stato annunciato l'intervento del Ministro di Agricoltura S. E. Acerbo, ma all'ultimo momento egli si è fatto rappresentare al Congresso dal prof. Carlo Remondino, Ispettore superiore per l'Agricoltura del Piemonte e della Liguria, rinviando la propria venuta nella nostra città a lunedì, 26 corrente, per la inaugurazione della nuova sede dell'Istituto zootecnico e caseario per il Piemonte, che avverrà alle ore 15,30, in strada di Pianezza, n. 111. Alla cerimonia parteciperanno anche le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte.

La sala del Congresso era affollata di autorità e di tecnici agricoli. Al tavolo della presidenza sedevano il Podestà, conte Paolo Thaon di Revel, anche nella sua qualità di presidente della Federazione provinciale fascista degli agricoltori; il prof. Remondino; il gr. uff. avv. Anselmi, Preside della Provincia; il prof. comm. Cravino, commissario alla Presidenza della Federazione degli agricoltori, col segretario generale avv. Tamagnone e i rappresentanti di S. E. il Prefetto e del Segretario Federale, cav. Nicoli e conte Pallotta. Erano inoltre presenti, fra gli altri, l'on. Ferracini, presidente dell'Unione Industriale Fascista, l'on. Vezzani, direttore dell'Istituto zootecnico per il Piemonte, gli onorevoli Michelini di San Martino, Parea e Vassallo, i vice-Podestà avv. Gianolio e prof. Silvestri col segretario capo del Comune comm. avv. Gay, il Rettore dell'Università prof. Pivano, l'avv. comm. Colla, segretario generale del Consiglio dell'Economia, il conte ing. Tournon, Podestà di Vercelli, il comm. Zavattaro, presidente della Commissione di propaganda granaria e moltissime altre personalità agrarie.

Il comm. Cravino ha salutato i convenuti a nome della Federazione agricoltori. Il Podestà, recando a sua volta il saluto della cittadinanza, ha annunciato come un fatto compiuto il mercato di frutta e verdura a Torino. Quindi il prof. Remondino, a nome di S. E. il Ministro di Agricoltura, ha dichiarato aperto il Congresso.

Si è poi proceduto alla costituzione dell'ufficio di presidenza ed il Congresso ha acclamato presidente il Podestà conte Thaon di Revel, e vice-presidenti il prof. Remondino, l'on. Vezzani e il comm. Cravino.

La mattinata è stata poi occupata dalla relazione del prof. Remondino sulle « Colture orto-frutticole caratteristiche delle Province piemontesi». In merito hanno interloquito il dott. Guzzini della Confederazione nazionale dell'agricoltura, il prof. Molon e l'on. Vezzani, ai quali ha risposto il relatore.

Tolta la seduta a mezzogiorno, essa è stata ripresa alle 15 per la continuazione dello svolgimento dell'ordine del giorno.

Il Vice-Segretario Federale tornato da Roma

Stamane è tornato da Roma il Vice-Segretario Federale conte ing. Alessandro Orsi, che sostituisce il Segretario Federale Andrea Gastaldi, attualmente indisposto.

Il conte Orsi era stato chiamato a Roma da S. E. Giuriati, per ricevere ordini circa l'adunata provinciale che avrà luogo in Torino il 26 ottobre.

L'inizio dell'anno scolastico nelle scuole torinesi

In tutte le scuole elementari torinesi stamattina si è avuta l'inaugurazione ufficiale dell'anno scolastico. La cerimonia, cui è stato dato il doppio carattere religioso e civile, è stata improntata ad austera semplicità. La celebrazione, avvenuta in tutti i rioni cittadini contemporaneamente, ha avuto il suo inizio nelle Parrocchie del territorio nelli quali si trovano gli edifici scolastici. Qui, al comando dei rispettivi insegnanti, si sono ammassati gli alunni e, dopo la celebrazione della Messa, il parroco ha rivolto ai ragazzi parole di circostanza.

Gli alunni hanno quindi raggiunto le scuole, dove è stato disposto per la cerimonia civile. Con elevato pensiero la Direzione centrale delle scuole comunali ha disposto che quest'anno il tema del discorso ufficiale fosse la commemorazione del compianto Duca d'Aosta. Così in ogni scuola un ex-combattente, scelto fra il corpo insegnante stesso o fra i membri del Comitato di vigilanza o del Patronato locale, ha parlato dell'indimenticabile Condottiero della Terza Armata. La rievocazione fatta tra i bimbi dell'augusta ed eroica figura di Emanuele Filiberto di Savoia, da coloro che in Lui ammirarono ed amarono il Capo di tante epiche gesta, riuscì piena di intensa commozione e suscitò nei giovanissimi cuori delle scolaresche fremiti di amor patrio. A chiusura della cerimonia i bimbi hanno infine cantato gli inni patriottici e quindi le adunate si sono sciolte.

Ottocentomila lire sparite
La grave accusa di una signora

Nel mese di maggio scorso veniva sporta al Procuratore del Re della nostra città una grave denuncia a carico della signora Clotilde Castrigliani in Morellino, abitante nella nostra città, nei pressi di piazza Vittorio Veneto.

Il querelante, tale Gerolamo Tarpati, anche egli residente nella nostra città, in Borgo San Paolo, nel suo esposto raccontava che verso i primi di aprile la signora Morellino si era permessa, parlando con diverse persone comuni conoscenti, di diffamarlo ed ingiuriarlo affermando che egli aveva rovinata tutta la famiglia, che aveva rubato o fatto perdere a lei ed alla sorella duecentomila lire, ad un fratello duecentomila lire, ad un altro lire quattrocentomila: insomma, che in tutto aveva rubato alla sua famiglia più di ottocentomila lire.

In queste circostanze la signora Morellino avrebbe avuto l'imprudenza di affermare, secondo il Tarpati, che era stata inviata dal Tribunale per fare un'inchiesta e per appurare la cifra delle malversazioni compiute dal querelante.

La Morellino, rinviata al giudizio del Pretore, non comparve; essendo stata legalmente citata, si celebrò il dibattimento in sua contumacia.

Il Tarpati, costituitosi Parte Civile coll'assistenza dell'avv. Fiorio, riferiva al magistrato che, parlando per ben tre volte con le due sorelle Carmari, l'imputata Morellino, ex-amante di un suo fratello, qualificandosi come sua sorella, aveva affermato che il querelante era un birbante, che aveva rovinato la famiglia, facendo perdere più di ottocentomila lire ai suoi fratelli: aveva aggiunto, inoltre, che era stata incaricata dal Tribunale di compiere un'inchiesta.

Le sorelle Carmari confermavano l'esposto del Tarpati, per cui il Pretore, cav. uff. Ciaiente, condannava la Morellino a tre mesi di reclusione e a lire duecento di multa, nonchè al risarcimento dei danni ed alle spese verso la parte lesa, da liquidarsi in separata sede.

Contro tale sentenza appellava la Morellino. Venuta la causa in discussione, l'imputata chiese la sospensione del giudizio perchè, nel frattempo, il Tarpati era stato denunziato per appropriazione indebita qualificata continuata: siccome le spettava la prova dei fatti, invocava perchè il suo appello fosse discusso dopo l'esito del procedimento iniziato contro il querelante. Il Tribunale accoglieva tale richiesta.

Poco dopo veniva in discussione il processo contro il Tarpati per il reato di appropriazione indebita: egli veniva condannato, ma contro tale sentenza ricorreva dapprima in Appello e quindi in Cassazione. La Corte Suprema mandava assolto il Tarpati per prescrizione dell'azione penale.

Ripresosi dinanzi alla VII Sezione del nostro Tribunale (presieduta dal conte Pinelli; P. M. il cav. Martelli e cancelliere il cav. uff. Luotto), il giudizio per diffamazione ed ingiurie contro la Morellino, questa, che era difesa dall'avv. Astore, veniva assolta, avendo il Tribunale ritenuto che, se pur la sentenza della Corte di Cassazione aveva prosciolto il Tarpati per prescrizione dell'azione penale, i fatti a lui addebitati erano stati provati. L'assoluzione della Morellino è avvenuta quindi con la declaratoria di estinzione della pena avendo raggiunta la prova dei fatti.

Pronto, chi parla

Assegno vitalizio veterani.

Guglielmo Bogno, Rondissone. — Sono un veterano del 1866, ho preso parte a codesta campagna ottenendomi sul campo di battaglia la promozione a caporale maggiore per merito di guerra. Desidererei conoscere l'ammontare della pensione mensile che mi spetta attualmente, tenendo presente che il mio domicilio è in un piccolo Comune della Provincia di Torino.

— *L'assegno vitalizio di ricompensa nazionale ai veterani (graduati e no) della campagne 1848-49 e successive, fino alla campagna 1870, con R. D. Legge 1925 n. 491 a decorrere dal 6 marzo 1925 venne elevato a lire 720 annue, pari a mensili lire 60 netto. E' riversibile alla vedova ed orfani nella proporzione di un terzo, sempre che il matrimonio sia avvenuto anteriormente al 1° luglio 1926 pei veterani della campagna 1848-49, al 1.0 luglio 1911 per le vedove dei veterani delle campagne successive. Pel Mille di Marsala le pensioni straordinarie dal 1.0 gennaio 1928 sono state elevate a lire 4000 annue.*

Il berillo.

T. D., Acqui. — *Il berillo, detto anche glaciale (perchè i suoi cali hanno aspetto dolce) è un metallo bianco, duttile, molto raro. Non si altera all'aria e non scompone l'acqua neanche a 1000°; il berillo cristallizzato è uno dei metalli rari più cari: costa circa 120 lire al gr. In natura si trovano diversi suoi composti, alcuni dei quali sono anche pietre preziose. Tra questi ricordiamo il crisoberillo (alluminato di berillio), l'ossido o terra di berillio, che somiglia alla magnesia, e il berrillo. Del berillo — minerale a cristallizzazione prismatica esagonale, silicato doppio di berillio — se ne distinguono due specie: il berillo comune, traslucido, e il berillo nobile, pietra preziosa, trasparente, limpido fino a giallo, o azzurro o verde azzurrognolo (acquamarina) oppure verde carico (smeraldo).*

La « rosolida ».

Godfredo Prosperi, Biella. — *La rosolida è una specie della drosera, genere di piante droseracee (famiglia di piante cistiflore, erbacee, paludicole, delle zone temperate e tropicali, per lo più carnivore o insettivore) con rosetta basale e foglie munite di ghiandole secernenti un umore acre. La rosolida — « drosera rotundifolia » — pianta carnivora, è la specie più frequente in Europa: viene anche detta « erba della rugiada » per il suo particolare aspetto.*

Il regime secco

Il regime secco — afferma un giovane e simpatico scrittore — è utile soltanto al contrabbandieri d'alcoolici. Un buon bicchiere di vero vino — ne convengono anche i medici — è di sollievo e di ristoro per l'organismo. Purchè sia vino genuino, di sufficiente gradazione e perciò ricco di sostanze zuccherine, come quello in vendita negli spacci dell'Alleanza Cooperativa.

Seguendo la Cronaca

L'Anonima Generale di Assicurazioni con Sede in Milano via Ponte Vetero 21

« comunica a tutti i propri assicurati che l'unico Rappresentante attualmente in carica per Torino e Provincia è il sig. *Rag. Cav. Pietro Pajni* e che la nuova sede dell'Agenzia è stabilita in *Corso Regio Parco n. 38.*

I signori assicurati sono pregati di rivolgersi esclusivamente al rag. Pajni per il pagamento delle rate di premio in scadenza e per tutte le eventuali modificazioni da apportare ai contratti in corso ».

CERA BLACK
già pronta, marron scurissimo per ripassare, ritingere mobili vieux-bois. *Casa dei Colori, XX Settembre, 28 bis.*

GIOIELLI DI VALORE
compera, vende cambia, alle migliori condizioni, la Gioielleria in via Roma 81 bis (di fronte al cinema Ghersi).

U. R. S. S.
Unione Rep. Sov. Socialiste
KUSTEXPORT
Artigianato produzione tappeti persiani
Per incarico dell'U.R.S.S. l'intera partita di:
MILLE TAPPETI PERSIANI
delle qualità più fini e classiche sarà prossimamente venduta all'asta pubblica, escludendo così qualsiasi intermediario. Questi magnifici esemplari sono stati importati esclusivamente per essere destinati alla II Fiera del Levante di Bari e di ritorno saranno aggiudicati direttamente al pubblico ed ai commercianti. Questo sensazionale avvenimento artistico sul quale il pubblico torinese è chiamato a dare il proprio giudizio, viene offerto dall'U.R.S.S. ed avrà luogo a Torino in appositi grandiosi locali convenientemente allestiti per accogliere la colossale esposizione che precederà la vendita all'asta nei primi giorni dell'entrante settimana. Con altri avvisi il pubblico verrà diffusamente informato.

Le biancherie e le maglierie a prezzi ridottissimi
(cioè con un ulteriore sconto del 20 % sui prezzi minimi segnati in vetrina) sono vendute dalla
Ditta O. RODI e FIGLI
Piazza S. Carlo 1
causa scioglimento di Società. La liquidazione investe tutti gli articoli e cioè anche impermeabili, paletots, piccolo da casa, costumini per bambini.

Da NOBILI
Piazza Carlo Felice, 10
comprerete bene
i più svariati articoli di pelliccieria, vestigerie, necessaires, pelletterie in genere, ombrelli, ecc., ecc. L'ottima qualità della merce, il ricco assortimento e i prezzi convenientissimi ne fanno uno dei negozi preferiti per questo genere di acquisti. *Osservate le sue vetrine: troverete certamente qualche cosa che vi interessa e che potete acquistare con piena soddisfazione.*

PELLICCE
nessuno . . . . . .
può presentare le qualità sopraffine, le quantità favolose ed i prezzi minimi del Prof. Todros De-Benedetti, via Pietro Micca, 18, Torino.
Oggi esposizione nelle vetrine, di meravigliosi Persianer, Ermellini, Visoni Castorini, ecc. ecc.

« BUSTI »
La nota Ditta Rosa Costantini ha trasferito il suo negozio di piazza San Carlo in via XX Settembre, 4. Anche nella Sede di corso Vittorio Emanuele, 82, nuovi modelli con nuovi prezzi.

POLTRONA IN PELLE
la più confortabile. Prezzi fabbrica. Negrutto, corso Dante, 32 - Tram 15.

ASTA FORZATA TAPPETI PERSIANI
Stassera, alle ore 21, verrà battuta una delle più importanti vendite all'Asta nella Sala d'*Arte Guglielmo* in piazza Castello 25. Ogni garanzia.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. comica A. Dandolo) — Ore 21,15: « Il signore che ispira. Idillio » di P. Arnaut.
ALFIERI (Comp. della « Commedia ») — Ore 21,15: « Pierre e Jacky », di F. De Croisset.
VITTORIO EMANUELE (Comp. Piemontese di M. Casalegno). — Ore 21,15: « La poupe », di M. Ordonneau; musica di E. Audran.
GIANDUJA (Marionette Lupi), ore 21: « Via Fert ».
BALBO (Comp. d'Arte R. Viviani). — Ore 21,15: « Napoli tascabile » di R. Viviani.
ROBERTI (La Bambi di Torino). — Ore 21,15: « Fémis l'abbonnement » di C. Nicola; musica di V. Fiorilli.
ESPOSIZIONE AL PALAZZO DELLA PROMOTRICE AL VALENTINO. — Aperta tutti i giorni ore 9-18 e 14,30-19,30.
CHIARELLA: Ore 21: « Danze Sabbadé ».

Spettacoli cinematografici

GHERSI: « L'amoroso convegno », con Richard Barthelmess; Cortesi animati.
VITTORIA: « La maschera del mascalzone ».
ITALIA: « La stella della Taverna Nera ».
SPLENDOR: « Febbre dell'oro » con Charlot.
Verdi: « Ritorna il sole », Norma Shearer.
IDEALI: « Fra Diavolo ». Tenore Pattera.
ALPI: « La spia », Myrna Loy e W. Baxter.
STATUTO: « Montecarlo », Jeanette MacDonald.
BORSA: « Conquista dell'America », Chevalier.
PRINCIPE: « Addio marinaio » L. Harvey.
SAVOIA: « Lo specchio dell'amore ».
AMBROSIO: « Castigo », Clamorosa successo.

I divertimenti

Imminente al CHIARELLA il grandioso film sonoro-cantato « I PAGLIACCI » di Leoncavallo
E' un grande avvenimento artistico-cinematografico. L'opera fresca e vitalissima, cantata da un complesso di eminenti artisti, ha ricevuto dal film un battesimo di rinnovata e trionfante giovinezza. Le possibilità sceniche, la sonorità e il canto perfetti, l'esecuzione magistrale, fanno dell'opera fonofilmata *I Pagliacci* uno dei più grandi richiami della stagione cinematografica.

CINEMA GHERSI e VITTORIA

Salvezza

Per primo si precipitò in redazione il cronista Kuskin.

— Perdonate, Vasil Vasilic! — disse egli. — La colpa è mia.

— Che cosa c'è ancora! — e il redattore-capo impallidì fiutando qualche disgrazia.

— Ho passato in cronaca un passo su di un ragazzo annegato e lui, il vile, non s'è nemmeno sognato di annegare! Non mi guardate così Vasil Vasilic... Mi sconvolgete il cuore! Piochiatemi piuttosto.

Il redattore-capo digrignò i denti.

— Con quale voluttà prenderei queste grosse forbici, le affonderei nella vostra stupida schiena, sì, ma la rivolterei dentro una decina di volte!

Entrò di corsa un altro cronista: Myschin.

— Vasil Vasilic! — disse lui, stralunando gli occhi per lo spavento. — Rompetemi il muso!

— Come sarebbe a dire... Per qual ragione dovrei picchiarvi!

— Ma sì picchiatemi! Picchiatemi!! Vedrete poi che mi valeva la pena. Piuttosto sodo. Così da rompermi tre denti.

Myschin abbassò gli occhi e, scotendo la testa si mise a succhiare la sua matita spuntata.

— Non c'è stata la rissa e voi ne avete dato il resoconto. Noi è forse così? Che potessi restarti in gola codesta matita, maledetto!! Mi volete far crepare!

— Veramente... la rissa c'è stata, soltanto non al mercato, ma in casa del mercante Scestipudov e non propriamente una rissa ma il battesimo del figlio di Scestipudov stesso con un discorso del diacono sui comuni ecumenici... Io stesso non mi capacito mi come ho fatto a confondermi!

Il redattore-capo afferrò le forbici con mano convulsa, ma in quell'istante entrò come un bolide il terzo cronista Rjedkin che tutto al contrario dei suoi colleghi era allegro, contento e sorridente.

— Signori! — gridò lui ancora da lontano — sono lieto di darvi una buona notizia! Il nostro appresato artista Maljutin-Skuratov del quale ieri ho scritto che si era avvelenato mangiando pesce guasto alla trattoria di Mersavtsev e che le sue condizioni erano disperate, è sulla via di una completa guarigione. Domani si alzerà! L'ho saputo adesso.

Il redattore-capo lanciò un'occhiata piena di odio mi sul volto raggiante e sibilò fra i denti.

— Tanghero!

— Non direi. E' un po' corto di cervello però è l'anima della compagnia! Racconta certi aneddoti...

— No, il tanghero siete voi! — urlò il redattore-capo. — Di che vi rallegrate!! Non sapete quali pene commina la legge per la pubblicazione di notizie false?!

Rjedkin si rabbuiò, abbassò il capo e il suo tono di uomo felice di vivere scomparve.

Kuskin lo guardò e gli disse con convinzione.

— Sei un imbecille, Rjedkin!

Myschin cercò di essere più preciso.

— Non tanto un imbecille, quanto un cretino...

Il redattore-capo non udiva già più la loro conversazione. Egli si era ingolfato in una complicata contabilità e borbottava tra sè.

— Per il ragazzo mettiamo 500 rubli... Per la rissa da 500 a 1000... L'attore credo che non mi costerà molto non è quotata questa categoria: da 200 a 300 rubli... Totale: da 1200 a 1800 rubli.

Egli si strinse le tempie fra i pugni e poi alzò risolutamente la testa.

— Ecco di che si tratta signori... Dobbiamo salvare il giornale! Non c'è che un mezzo...

Tutti e tre divennero più allegri.

— Parlate! Tanto bisogna morire. Siamo disposti a buttarci anche nel fuoco!

— Andate e fate in modo che i vostri resoconti corrispondano a verità.

E il redattore-capo guardò i cronisti in modo assai significativo.

***

Kuskin prese per mano un ragazzetto scalzo che soffiava con quanto fiato aveva, in un certo suo fischietto e gli disse.

— Vieni con me, ti farò vedere una bella cosa dalla riva del fiume.

— Forse un granchio?

— Là ci sono i granchi e i pesci. Soltanto vieni con me, non avere paura.

Il ragazzetto s'incamminò fiducioso dietro al cronista, finchè non giunsero in un punto solitario lungo l'erta riva del fiume.

— Vedi là in fondo? Là, un po' più lontano?

Il cronista diede un forte spintone nella schiena del ragazzo. Questi volteggiò nell'aria con le sue abbronzate gambe nude e, senza avere avuto il tempo di lanciare un grido scomparve sott'acqua.

Kuskin stette in attesa temendo che quello venisse fuori a nuoto, ma, per fortuna, il suo timore risultò infondato.

Tranquillizzato egli s'incamminò allegramente verso il mercato.

Rjedkin con esagerata allegrezza si precipitò nella camera ammobiliata dove giaceva a letto Maljutin-Skuratov e incominciò a chiacchierare.

— Ebbene, come va la salute? Ti sei ristabilito? Ti ha portato qui una bottiglia d'un certo vinetto. Ce la berremo! Fa bene alla salute.

Egli ne versò due bicchieri e, avendo atteso che l'attore, sposato, chiudesse gli occhi, versò nel suo bicchiere una polverina bianca.

— Alla tua salute! *Proshi!*

L'artista con un gesto abituale trangugiò il bicchiere in un sorso e immediatamente stralunò gli occhi e si abbandonò sui guanciali.

Un sorriso infernale corrugò sul volto di Rjedkin.

— Siamo a posto!

Dopo aver tenuto per qualche tempo uno specchietto davanti alla bocca del defunto, tirò un sospiro di sollievo e corse al mercato.

Qui si trovarono tutti e tre. Essi agirono secondo un piano prestabilito. Myschin si avvicinò a un borghesuccio piuttosto brillo che passava e gli disse con artefatta indignazione.

— Come permettete che quel mascalzone vi dia del farabutto!

Il borghesuccio levò i suoi occhi ottenebrati e torbidi da ubriaco e domandò sconcertato:

— Chi è stato?

— Ecco, quello là.

E il cronista gli indicò un vetturino che sonnecchiava tranquillo a cassetta vicino a un'osteria.

— Ah! Ah! Glielo farò vedere io il farabutto!

Il borghese si avvicinò alla vettura, squadrò con occhio critico il vetturino e, mirando ai denti, gli sferrò un pugno.

Il vetturino rotolò sul selciato. Il fatto fu notato dall'osteria. Alcuni individui balzarono fuori e, lieti dell'ottimo pretesto offertosi, si precipitarono sul borghese.

Il vetturino si sollevò a fatica, si asciugò il sangue che gli rigava il volto e, dopo un po' di riflessione, si buttò contro un gelatiere che passava e gli fece volare a terra il vassoio che portava sulla testa.

La lotta si scoperse su tutta la linea.

I cronisti esultanti si precipitarono in redazione.

***

Così il giornale fu salvo.

ARKADIJ AVERCENKO.

(Trad. dal russo di Ettore Lo Gatto)

Stagione lirica italiana in Atene

Atene, 21 sera.

Il 31 ottobre si inizierà con l'*Aida* al Teatro Olimpia di Atene una stagione d'opera italiana, che costituirà un vero avvenimento artistico per Atene, dato il valore degli artisti annunziati.

Saranno rappresentate le seguenti opere: *Aida, Andrea Chénier, Madama Butterfly, Carmen, Mefistofele, Gioconda, Lohengrin, Fanciulla del West, Cavalleria Rusticana, Turandot, Pagliacci, Francesca da Rimini* e *Ebrea*.

L'orchestra sarà diretta dal maestro Alfredo Padovani, e secondo direttore sarà il maestro Mario Costa. Il maestro Riccardo Moresco assumerà le funzioni di direttore della scena.

E' stato comunicato il seguente elenco di artisti partecipanti alle prossime rappresentazioni:

Soprani: Ilia Jamcova, Augusta Concato, Luisa Maria Castania, Tamaki Miura, Lucy Machi, Anna Orfei e Eva Turner.

Contralti e mezzo-soprani: Gabriella Besanzoni, Luisa Lund e Carmen Girolami.

Tenori: Giovanni Boier, Pietro Mirassu, Parmeggiani, Giuseppe Taccani, Biando Giusti.

Baritoni: Gaetano Viviani, Gino Laugeri, Carlo Morelli, Giuseppe Noto, Eugenio Dall'Argine e Cesare Orfei.

Arnaldo Fusinato solennemente commemorato a Schio

Schio, 21 sera.

Per iniziativa della istituenda « Fondazione Arnaldo Fusinato » di Roma, il cav. uff. prof. Riccardo Chiarelli ha iniziato in Schio un ciclo di conferenze sul poeta-soldato Arnaldo Fusinato. Un pubblico eletto assisteva alla commemorazione del grande concittadino; notavasi la presenza di donna Teresita Bianco Fusinato, figlia del poeta. Tutta la vita del Fusinato fu un amore e diligente cura studiata dall'oratore, che per due ore fece rivivere la maschia e forte figura dello studente patavino ribelle alla tirannide degli sgherri austriaci, del capitano dei « Corpi Franchi di Schio » e del combattente di Sorio, della Vallarsa e di Venezia.

In margine al Congresso geografico

La nuova carta del mondo

Parigi, 21 sera.

Il XIV Congresso internazionale di Geografia, svoltosi nella seconda decade di settembre a Parigi, è trascorso quasi del tutto inosservato.

Le convulsioni politiche, economiche e finanziarie che a partire dall'inizio dell'estate scorsa non hanno cessato di sconvolgere mezza Europa con carattere acutissimo sulla traiettoria urente Madrid-Londra-Berlino; sono risultate altrettante avvenienze che hanno occupato appieno le colonne dei fogli quotidiani francesi. Gli altri avvenimenti sono passati praticamente in sordina.

In mezzo a tanta effervescenza ottocento geografi convenuti da ogni parte del globo terracqueo hanno allenizzamente e proficuamente schierato sui tavoli delle varie sezioni di studi alla Sorbona una serie importantissima di lavori scaturiti da minuziose investigazioni sulle dottrine cosmogoniche, storiche, etniche, biologiche, cartografiche e così via.

Terminata la rassegna e la coordinazione delle loro fatiche tutte queste centinaia di eruditi si sono ancora una volta sparpagliati attraverso le cinque parti del mondo verso le loro biblioteche e i loro tavolini di raccoglimento, lasciando quasi di soppiatto Parigi, così come vi si erano presentati, di tra il clangore emanante dalle Borse dei valori e dalle officine diplomatiche.

In questa mattinata superba in cospetto del grande Mediterraneo incontriamo non senza sorpresa a uno sbocco della sonante Canebière il prof. Roberto Almagià, gloria della scienza geografica italiana ed autentica illustrazione universale. E' con un gruppo di congressisti reduci da Parigi e s'accinga ad imbarcarsi per l'Algeria.

Di buon grado e con squisita amabilità egli si presta ad accordarci alcune sue impressioni e considerazioni sulle recenti assise geografiche parigine ed in particolare sul contributo apportato anche in tale occasione dall'Italia.

— Da quali motivi sostanziali sono richiesti tali raduni periodici?

— Scopo principale di questi congressi internazionali è di avviare taluni lavori di collaborazione per i quali non bastano le forze di un solo paese. L'esempio più grandioso è quello della Carta internazionale del Mondo alla scala di un milionesimo, lavoro colossale, che occuperà molte generazioni!

— Sono in corso altri studi di grande mole?

— Sì. Un altro lavoro di carattere internazionale è lo studio della variazione dei climi nelle epoche storiche passate. Vi attende una commissione presieduta da un italiano, il prof. L. De Marchi. Un altro grandioso studio riguarda i tipi delle dimore umane e la loro distribuzione nei vari paesi. La questione fu a lungo discussa in questo Congresso nella sezione IV e l'Italia vi ha presentato una relazione generale apprezzatissima, dovuta al prof. R. Biasutti, di Firenze. Un'altra opera, della quale l'Italia ha dato l'esempio, è quella della riproduzione ed illustrazione delle carte geografiche antiche di tutti i paesi d'Europa e di America. Noi italiani presentammo già a Cambridge, quattro anni or sono, una raccolta: « *Monumenta Italiae cartographica* », che io stesso ho curata e che fu molto apprezzata, tanto che in altri paesi si è cominciato a fare altrettanto; ed ora, sotto il patronato dell'Unione e sotto la mia direzione, si preparano i « *Monumenta cartographica Europae* ».

Si può avere un'idea della discrezione e della modestia di questo grande maestro di discipline geografiche che è il prof. Almagià, quando si pensi che a Parigi avevamo udito un gruppo di eminenti scienziati, e fra essi il dott. Carlo de la Roncière, conservatore della Biblioteca Nazionale di Parigi, dire che i *Monumenta Italiae cartographica* del prof. Almagià costituiscono un'opera formidabile, che ha sbalordito il mondo dei dotti e che ha aperto nuovi orizzonti alle complesse dottrine cosmogoniche.

— In un campo che riguarda più specialmente la geografia fisica — aggiunge il nostro interlocutore — si lavora da tempo, per la collaborazione internazionale, a ricostruire alcuni lineamenti della superficie terrestre nei periodi geologici più recenti. L'Italia, anche in questo argomento importantissimo, ha presentato alla Sorbona un prezioso contributo dovuto al prof. M. Gortani. A parte queste opere fatte a collaborazione internazionale, moltissime altre questioni furono trattate per iniziativa individuale. Gli argomenti messi in discussione nel Congresso erano infatti una quarantina, nei campi più diversi della geografia.

I congressi offrono, poi, la migliore occasione per incontrarsi fra studiosi, ritrovarsi, affiatarsi: per i geografi, i quali coltivano una scienza universale per il carattere e la sua funzione, questo è un fatto di capitale importanza. A Parigi si prestava benissimo a questo. La centralità e le attrattive della Capitale hanno fatto sì che il concorso dei geografi sia stato maggiore che nei due precedenti congressi.

— Il contributo dell'Italia è apprezzatissimo — conclude l'autore del *Monumenta* — e ciò dimostra che i nostri istituti scientifici universitari lavorano molto anche in questo campo. Il Governo, del resto, ci incoraggia sempre a partecipare largamente a queste manifestazioni scientifiche internazionali e non lesina, per quanto è possibile, i mezzi. Bisogna però riconoscere che anche in Francia si lavora moltissimo: il Congresso fu poi preparato in maniera superiore ad ogni elogio. Noi dobbiamo essere gratissimi ai colleghi francesi, che anche in Italia sono molto apprezzati. Il segretario generale dell'attuale Congresso, il prof. De Martonne, è uno dei maggiori geografi del mondo. Notevolissimo è stato il contributo degl'inglesi, degli americani, dei belgi, dai cechi e dei polacchi. Questi ultimi sono intervenuti molto numerosi ed hanno ottenuto che il prossimo Congresso si tenga nel 1934 in Polonia. Gli italiani sono stati tra i più decisi fautori di questa proposta, che ha incontrato del resto accoglienza unanime.

Ci accorgiamo che stiamo abusando della cortesia dell'illustre scienziato. Lo ringraziamo con effusione, mentre egli s'appresta a salire per l'ultima volta nel suo albergo che dà sulla brulicante e rumorosa arteria stradale. Poco tempo dopo ci accomiatavamo, sulla banchina del porto, dal prof. Almagià in viaggio pel litorale opposto di questo *Mare Nostrum* nettamente disegnato millimetro per millimetro nel suo cervello in tutta la gamma dei suoi splendori passati e presenti.

D. L. PARISET.

BRICIOLE D'UMORISMO

Calendario del Duemila

Febbraio

Giunge notizia da Milan (Ohio) che gli esperimenti compiuti dal prof. Lawrence per l'utilizzazione del sonno delle persone grasse a scopo radiomusicale hanno dato i più soddisfacenti risultati.

***

E' stato festeggiatissimo a Parigi, in occasione del suo venticinquesimo compleanno, lo scultore Duboc. Ai veterano vegliardo è stata offerta una targa d'oro, opera pregevole dell'orafo olandese Van Molenschott.

***

Il Presidente della repubblica spagnola è stato derubato della sua radiola tascabile in platino ed avorio.

***

Per concorde decisione dei Governi francese e spagnolo, la catena dei Pirenei sarà spianata. La grande impresa è stata affidata all'ingegnere bulgaro Dimitrieff, che prima della fine del corr. mese metterà in azione i suoi famosi apparecchi radioesplosivi.

***

Un radioamatore del pianeta Marte ha sentito una disputa vivacissima proveniente dalle più remote regioni dell'etere. Pare trattarsi di due spiriti avversari, e, verosimilmente, d'un debitore e d'un creditore.

***

Il Presidente degli Stati Uniti, stando al suo tavolo da lavoro, ha acceso, per mezzo delle onde corte, la enorme mina collocata nell'anello di Saturno, che s'è sfracellato completamente. In tal modo l'approdo dei vitelloli al pianeta sarà grandemente agevolato, con notevole vantaggio per i traffici interplanetari.

***

Gl'incantatori di serpenti di Ispahan (Persia) hanno adottato l'altoparlante « Medusa ». Si afferma che i rettili ascoltano con interesse specialissimo l'opera comica, che provoca in loro frequenti scoppi d'ilarità e d'arterie.

***

E' stata solennemente inaugurata la succursale in alluminio di Parigi, ormeggiata alla torre Eiffel.

***

In Cina, i due partiti Nordisti e Sudisti si sono fusi in un unico partito chiamato Centrista, per fronteggiare gli avversari Levantisti e Ponentisti.

***

A Bologna sono fuggiti nei neonati a bordo dei domestici elicotteri, dopo avere svaligiato due negozi di dolciumi. Le ricerche della polizia finora sono state vane.

***

E' indetto per il 29 febbraio il pellegrinaggio biennale all'Oltretomba. L'Amministrazione delle Aerolinee ha concesso uno sconto del 50 per cento.

***

La colorazione invernale del lago di Como dev'essere in alcuni punti ritoccata.

***

Autore della truffa in grande stile a bordo dell'superdirigibile « Zeppelin » è un cameriere fiammingo. E' stato subito individuato, in seguito alla radioscopia dei pensieri, ordinata senza indugio dal comandante dell'aeronave per tutti i viaggiatori.

***

La ferrovia sottomarina a spirale Calais-Dover ha subito alcuni guasti per un corto circuito prodotto da un polipo gigantesco.

***

Sono state celebrate nel golfo del Leone le nozze del Conte di Parigi con la Principessa Wilma del Würtemberg. Gli augusti sposi, si sono scambiati il radio-bacio, viaggiando il Conte a bordo d'un sottomarino, la Principessa d'un autogiro.

***

L'imbalsamazione istantanea è stata praticata alla salma del musicista polacco Skriabsky.

***

Il treno-proietto Londra-Sole ha dovuto atterrare su un satellite sconosciuto, in prossimità della costellazione Cassiopea, in seguito ad avaria dei congegni propulsori.

***

La pace fra la Turchia e il Chia è stata conclusa con un lauto radioscambio di bottiglie di Champagne e di radiogrammi per gli sforzi compiuti, i sacrifici affrontati, la vittoria riportata.

***

L'universe-trotter Phil Japan, proveniente dalla stella Aldebaran, è sceso a Mosca in cicloparacadute.

***

Un adulterio è stato scoperto in una nube dai poliziotti aliati di Chicago, che hanno proceduto all'arresto ed alla premiazione dei colpevoli.

***

Un agricoltore di Vaduz (Liechtenstein) ha trapiantato dei cavoli in un cirro.

***

Per la difesa del porto di Genova, sono state eseguite riuscitissime manovre di trombe marine.

***

L'inventore argentino Paravento ha ottenuto il brevetto per la trasmissione del raffreddore.

***

Per la prossima gara elettronautiche sul Po si sta provvedendo alacremente al disgelo artificiale delle nevi del Monviso.

***

La statua della Libertà, a New York, è stata allurata da una motonave ancora d'ignota nazionalità, che, fatto il colpo, è emersa alla superficie delle acque e s'è diretta a volo verso la Groenlandia.

***

Al congresso dei filantropi, a Brasilvia, è stato votato un ordine del giorno in cui s'invitano i varii Governi europei a proibire per un anno gl'innesti delle cellule sfarvescenti nel cervello degli uomini. La proposta è appoggiata dalla Salvation Army.

E. C.

Cerimonia nuziale finita tragicamente

Atene, 21 sera.

Si ha da Patrasso che in un vicino villaggio si sono celebrate le nozze di due ricchi contadini.

Tutto procedette in ordine fino alla cena, che ebbe luogo dopo il matrimonio, inaffiata da copiose libazioni. Ad un certo punto uno dei convitati chiese all'orchestra di suonare una danza folkloristica, ma un altro — europeizzato — chiese un languido tango. Da questa divergenza... coreografica, nacque una lite che degenerò in sanguinosa zuffa. Difatti l'amatore del tango, sfoderato un grande coltello, vibrava tre tremendi colpi al petto dell'altro, che, stramazzava al suolo in fin di vita. L'omicida è stato arrestato

Prometeo incatenato alla rupe

Una piccola amica di Napoleone

Memorie inedite di Sant'Elena di Betsy Balcombe

Il 15 Ottobre 1815, il rombo dei cannoni di Ladder-Hill, segnalava un piroscafo in vista. Era il Northumberland che pochi giorni dopo sbarcava Napoleone a Sant'Elena.

Testimone di quello sbarco e della vita quotidiana del grande esiliato, fu una ragazza, Betsy Balcombe, diventata poi la signora Abell. Costei pubblicò nel '43 nel New Monthly Magazine le sue impressioni, i suoi ricordi aneddotici su Napoleone a Sant'Elena.

Il padre della piccola inglese possedeva un piccolo e grazioso cottage lontano un miglio e un quarto dalla vallata e chiamato i Briars (i Rosai) costruito sul tipo delle capanne del Bengala.

... una piccola dimora molto triste.

Era di un pallore straordinario...

Dobbiamo a Gualtiero Guatteri, napoleonista insigne e traduttore impeccabile e all'editore Nanni di Firenze la prima traduzione italiana di queste impressionanti e rare memorie che al loro apparire nella edizione inglese ebbero una profonda risonanza.

Nell'anniversario dello sbarco di Napoleone a Sant'Elena, è opportuno parlarne. Si tratta di un vero e proprio avvenimento storico, non del solito libro aneddotico. La persona, quando scrisse queste memorie era — come abbiamo detto — ancora ragazza e perciò assume testimone più sincero, più istintivo, più autorevole della Balcombe, la quale, nel redigerle, si propose di limitarsi « il più possibile a ciò che si riferisce personalmente a Napoleone ».

Era quasi notte quando la ragazzina giunse alla riva per conoscere da vicino l'Uomo che aveva fatto tremare il mondo.

Una barca si staccò dal Northumberland e si diresse verso terra, ma l'oscurità non permise di distinguere i lineamenti dell'Uomo che si allontanò fra l'ammiraglio inglese e il generale Bertrand. Era chiuso in un ampio pastrano: lo scintillio di una placca di diamanti che portava sul petto colpì gli occhi ad intervalli.

« Tutta la popolazione di Sant'Elena era accorsa per godersi lo spettacolo: non si sarebbe creduto che l'isola contenesse tanti abitanti. L'affluenza divenne così grande che a stento potè essere aperto un passaggio attraverso alla folla per Napoleone... il quale fu molto annoiato di questa curiosità indiscreta ».

Ma ecco come la Balcombe vide, per la prima volta, in pieno giorno, Napoleone.

Un pomeriggio, alcuni cavalieri si dirigevano verso i Briars, avvicinandosi al cottage.

A quella vista, la inglese fu presa da tale spavento che volle fuggire e nascondersi, ma il padre la pregò di restare e di richiamare alla memoria ciò che essa sapeva di francese... Frattanto, la cavalcata era giunta alla porta esterna: tutti quelli che la componevano, misero piede a terra, ad eccezione dell'Imperatore che entrò a cavallo nel viale.

— Ricordo ancora con quale spavento misto d'ammirazione contemplai per la prima volta quell'uomo che aveva tanto imparato a temere...

Egli stava a cavallo in maniera nobile ed imponente. L'animale che montava quel giorno era davvero magnifico. Era un bel cavallo, che avanzava arcuando il collo con grazia e con un piccolo trotto cadenzato come se fosse stato fiero del carico che portava.

Lo stare a cavallo avvantaggiava Napoleone facendolo apparire più alto di quello che realmente era. Mi parve di non aver veduto niente di così maestoso. L'imperatore indossava una uniforme verde e parecchie decorazioni gli brillavano sul petto. Mise piede a terra davanti alla nostra abitazione.

Noi uscimmo tutti per riceverlo... Sir Giorgio Cockburn si presentò a lui...

Era di un pallore straordinario. Trovavo che i suoi lineamenti, non ostante la loro espressione di fredda impassibilità, avevano un'impronta di vera bellezza. Si assise sopra una sedia e, dopo aver esaminato col suo occhio d'aquila l'ingresso della nostra piccola dimora, complimentò mia madre per la piacevole posizione dei Briars.

Le pasticche di liquirizia

... Il pennello non ha saputo rendere il suo sorriso nè l'espressione del suo sguardo. I suoi capelli, di un bruno cupo, erano fini e morbidi come la seta; si sarebbero detti quelli di un fanciullo.

Aveva i denti un po' neri: in seguito mi accorsi che ciò derivava dal masticare pasticche di liquirizia.

L'Imperatore ne aveva sempre una provvista nelle tasche... ».

Fu combinato che egli sarebbe rimasto ospite dei Balcombe sino a che la residenza di Longwood fosse pronta per accoglierlo ».

Ecco il primo colloquio — a quattr'occhi — fra Napoleone e Betsy:

— Parlate francese? — le domandò. Essa rispose di sì. E le rivolse parecchie domande sui suoi studi, specialmente sulla geografia. Tra le altre cose le domandò il nome delle capitali dei diversi Stati europei.

— Qual'è la capitale della Francia?

— Parigi.

— E dell'Italia?

— Roma.

— E della Russia?

— Prima Pietroburgo. Oggi Mosca.

Qui si alzò e fece bruscamente un giro su se stesso.

— Chi l'ha bruciata?

Più volte aveva sentito parlare dell'incendio di Mosca. Temevo che la mia risposta urtasse l'Imperatore.

Esso ripetè la domanda ad io balbettai: — Non so, signore...

— Sì, sì — replicò egli, scoppiando in una risata: — lo sapete bene: sono io che l'ho incendiata...

Poi egli la pregò di cantargli qualcosa. Betty eseguì la ballata scozzese Ye Banks and Braes. Quando essa ebbe finito, Napoleone dichiarò che era il più bel motivo inglese che avesse mai udito...

Alla osservazione che era un ballata scozzese e non inglese, egli soggiunse:

— La musica degli inglesi è detestabile. La peggiore di tutte!

Le abitudini di Napoleone erano assai semplici e regolari. Si alzava ordinariamente alle 8; fino all'una dopo mezzogiorno non prendeva che una tazza di caffè; all'una faceva la sua leggerissima colazione; mangiava alle 8 e alle undici si ritirava nel suo appartamento.

Nelle sue maniere « c'era tanta bontà ed amabilità, che dopo pochi giorni mi trovavo molto bene con lui... ».

La Balcombe, afferma inoltre di non aver conosciuto alcuno che si prestasse allo scherzo come Napoleone. Essa lo considerava veramente come un fratello o un compagno dei suoi giuochi infantili.

Un giorno il fratello di lei, Alessandro, si impadronì di un mazzo di carte. Una delle figure rappresentava, secondo il solito, un Re — « Mio fratello la mostrò a Napoleone dicendogli:

— Guarda, Bony, sei tu!

Napoleone non capiva perchè mio fratello lo chiamasse Bony.

Gli spiegai: era una abbreviazione inglese di Bonaparte, ma il ragazzo sostenne che significava cornuto.

— Ma io non sono cornuto — replicò ridendo Napoleone.

Aveva infatti la mano più piccola e più graziosa che abbia mai visto, con delle fossette come quelle di un fanciullo, dita affusolate e unghie perfette ».

Egli passava ordinariamente le sue serate a giocare a carte.

« Napoleone aveva una scelta per compagna di giuoco; io il Conte la Casa.

Quella sera, Napoleone mi disse:

— Signorina Betsee, giocherò contro di voi un napoleone!

Ora, tutta la mia ricchezza consisteva in una pagoda (moneta d'oro indiana). Risposi che l'avrei rischiata contro il suo napoleone.

E la partita incominciò. Egli cercava di stornare la mia attenzione per lasciar vedere a mia sorella le sue carte migliori. Non tardai ad accorgermi della frode e la richiamai all'ordine, dicendogli che se barava non avrei pagato... Io la presi subito per le mani e feci vedere che nel suo giuoco ci erano delle carte del colore che si giocava.

Colto sul fatto, si mise a ridere sino alle lagrime. Sostenne che era lui che aveva barato, ma io, e che aveva vinto la mia pagoda. Io ribattei... Napoleone gridò che era una cattiva e una imbrogliona. Poi, afferrato il mio cappello da ballo, fuggì fuori della stanza... »

Giocherò un « napoleone »!

Più tardi, essa confessò a Napoleone — dopo una felice mossa circa con lui — che le piaceva molto la crema. Egli le mandò subito per Marchand una grande quantità di dolci e alcuni vasi di crema. L'Imperatore aveva con sè Piron, il pasticciere più abile del mondo.

A misura che si avvicinava il momento in cui doveva congedarsi dai Balcombe per andare ad abitare a Longwood, le visite di Napoleone si facevano più frequenti e più lunghe.

L'amichetta fedele lo visitò anche nella sua nuova dimora — che non aveva l'incanto dei Briars. Egli dormiva in una piccola stanza di aspetto molto triste.

Il letto era quello piccolo, di ferro, sul quale Napoleone aveva dormito sui campi di Marengo e di Austerlitz. Un piccolo busto del Re di Roma, di marmo bianco, era posato sul caminetto, di faccia al letto.

L'ultima visita di Betsy a Napoleone fu molto triste. Un addio veramente commovente. Betsy ritornava con i suoi in Inghilterra.

— E così, voi partite e mi abbandonate. Io sono prigioniero del mare! Guardate quali orribili rocce mi circondano!... Presto saprete che l'imperatore Napoleone non esiste più!

A queste parole Betsy scoppiò in lagrime e poichè aveva dimenticato il fazzoletto nella bisaccia della sella, Napoleone le asciugò il viso col proprio e glielo lasciò per suo ricordo.

...Betsy gli domandò una ciocca dei suoi capelli. L'Imperatore, preso un paio di forbici, se ne tagliò quattro: una per il padre di Betsy, una per la madre, una per ciascuna delle due sorelle...

Betsy non dimenticò mai Napoleone. Queste Memorie dimostrano che oltre alla ammirazione per il genio, Betsy era soprattutto riconoscente all'Imperatore per il grande onore che le aveva concesso.

FRANCESCO GERACI.

Persistente epidemia di paralisi infantile in America

Washington, 21 sera.

I sanitari americani speravano che la stagione fredda riducesse l'epidemia di paralisi infantile, ma i dati che si hanno ancora non confermano tale speranza. Sebbene sin dal principio dell'autunno prevalga il freddo in gran parte degli Stati Uniti, il numero dei fanciulli infermi rimane elevatissimo. Alla fine di settembre ne erano denunciati alla Sanità altri mille casi. Ciò rappresenta una piccola diminuzione, quasi insensibile, nel corso delle ultime settimane. Le regioni più colpite sono l'Est e il medio Ovest degli Stati Uniti, dove, alla fine di settembre, fu contato il seguente numero d'infermi: Stato di Nuova York 150; Nuova York città 177; Massachussetts 105; Connecticut 51; Nuova Jersey 93; Pensilvania 48; Michigan 135; Wisconsin 70; Minnesota 82; Ohio 14.

Un bisogno di presentare Gandusio? No, assolutamente. E' tanto noto, da anni, al pubblico torinese, come a quello dei principali teatri d'Italia, che ogni elogio sarebbe superfluo. Ci limitiamo perciò a raffigurarlo esageratamente... lievemente i suoi caratteri fisionomici perchè i lettori, ordendolo, possano almeno esclamare: « Toh! Gandusio! Andiamo da Gandusio... ».

il simpaticissimo capocomico della Compagnia Gandusio-Almirante, che da qualche giorno è ospite della nostra città.

La vita degli uomini nasconde ancora qualche cosa nelle sue cripte sotterranee? Nel secolo votato a tutte le tormentose curiosità, esistono ancora delle « zone d'ombra »?

Sì. Nel sottosuolo della vita sociale, sui margini della nostra quotidiana e organata esistenza borghese, vive e pullula tutto un mondo di irregolari. Non sempre essi sono dei colpevoli; molte volte sono dei disgraziati che un destino implacabile trascina a rotolare verso i baratri oscuri del vizio e del crimine.

E contro questo mondo sinistro, contro questa Armata del Delitto, sta vigile, in armi, quella formidabile forza di profilassi sociale che è la Polizia. E' in questi ambienti metifici dell'

"EUROPA SOTTERRANEA,,

che la « Stampa della Sera » condurrà i suoi lettori. Abbiamo affidato al nostro valoroso collaboratore ITALO SULLIOTTI il compito di svolgere una grande inchiesta documentaria, dove la realtà più romanzesca rivelerà, in un aspro e violento giuoco di luci, la vita degli « irregolari ».

ULTIME NOTIZIE

La situazione monetaria degli Stati Uniti

New York, 21 sera.

Dal comunicato emesso ieri dalla «Federal Reserve Bank», risulta un lieve aumento nella perdita di oro. In complesso sono stati rimborsati su conti esteri 7.000.000 dollari, mentre si sono effettuate le seguenti esportazioni: Francia 645.000 dollari, Svizzera 415.000, Olanda 100.000, Belgio 5000.

Al riguardo della situazione monetaria, si prevede che Hoover e Laval discuteranno, fra l'altro, anche il problema della rimessa in circolazione di un miliardo di dollari, attualmente tesaurizzati in varii Paesi del mondo.

Essi potrebbero raggiungere un accordo circa il controllo del movimento dell'oro fra la Francia e gli Stati Uniti quando esamineranno la questione finanziaria.

L'importanza dell'argomento risulta evidente se si considera che si tratta di sette miliardi di dollari, di cui 4.424.000.000 sono in possesso degli Stati Uniti e 2.500.000.000 si trovano accumulati in Francia.

La recente fuga del marco e la crisi finanziaria austriaca, a cui fece seguito il deprezzamento della sterlina nella misura del 25 per cento, in conseguenza dell'abolizione della parità aurea in Inghilterra, sono fatti che vengono, qui, posti in rilievo e in rapporto alla perdita di 700 milioni di oro subita dagli Stati Uniti nello scorso mese.

I quotidiani dedicano intere colonne alla analisi del recente fenomeno dell'esodo dell'oro, fenomeno che non ha precedenti e che si è verificato specialmente nei confronti della Francia e concordano tutti nel rilevare che sia un beneficio per tutti, poichè l'attuale movimento dell'oro favorisce la ridistribuzione del prezioso metallo fra le grandi Banche europee.

La stampa americana esprime, però, un certo risentimento per la campagna fatta da alcuni giornali stranieri per mettere in dubbio la solidità del «gold standard» negli Stati Uniti.

Il Presidente della Banca internazionale dei pagamenti, mister MacGarray, tornato dall'Europa a bordo del transatlantico «Majestic», ha dichiarato di non vedere alcuna ragione di preoccupazione circa la situazione monetaria.

Egli ha ricordato che sei mesi or sono era opinione generale che negli Stati Uniti ci fosse troppo oro e che una esportazione di tale metallo avrebbe arrecato a tutti dei benefici.

MacGarray ha aggiunto di essere venuto in America per concedersi un poco di riposo e ha smentito che il Presidente Hoover lo abbia chiamato in patria. Tale voce non è che un semplice parto di fantasia.

Due feriti gravi in un incidente automobilistico

Brescia, 21 sera.

Il commesso Antonio Troglio, di 23 anni, pilotando la sua motocicletta sulla quale portapacchi sedeva il ventottenne Attilio Mistretta, viaggiava l'altra notte, alle 24, verso Brescia.

Nella vicinanze della Bornata, nel momento di sterzare, per evitare un gruppo di giovani che camminavano in mezzo alla strada, il pilota, abbagliato dalle luci dei fari di un'auto sopraggiungente, perdette il comando della motocicletta, la quale andò a sbattere con violenza contro un muro.

I due giovani, sanguinanti e privi di sensi, vennero raccolti e con due auto di passaggio trasportati all'ospedale, dove furono ricoverati in condizioni allarmanti per ferite alla testa.

Nella stessa località, due ore prima, il ciclista diciannovenne Luigi Vitali era stato investito a tergo e travolto da un'automobile che aveva proseguito la marcia senza curarsi del disgraziato.

Un'altra vettura passata qualche tempo dopo, raccolse il ferito trasportandolo all'ospedale, anch'egli in gravi condizioni.

Le premure di un sacerdote mal ricompensato dal beneficato

Milano, 21 sera.

Se c'era una famiglia fortunata era quella di un bravo manovale, venuto a Milano alcuni anni fa dalla nativa Puglia, con la moglie e tre figli, e stabilitosi in un alloggio nei paraggi di porta Magenta. Il manovale se l'era sempre cavata discretamente; in casa poi la pace e la tranquillità regnavano sovrane per le ottime qualità della moglie sposata dopo che aveva trascorso ben trent'anni come domestica presso un sacerdote del paese, e per la riuscita che promettevano di fare i tre figli, il maggiore dei quali, avviato agli studi, sta per conseguire la laurea in ingegneria. Questo lieto avvenire del ragazzo era assicurato anche dall'affettuosa premura e dai contributi del sacerdote, che da lontano provvedeva alla sua educazione.

Lo scorso anno il sacerdote, salito trattanto alla dignità di canonico ma toccati anche i settantun anni, lasciava a sua volta il paese e veniva a stabilirsi a Milano in casa dei suoi compaesani, fatto segno alle cure più affettuose.

Ma tanta serenità non doveva durare: il sacerdote cominciò a trovare ragioni di dolori, divenne esigente e brontolone, così che la tranquillità di una familiarità nata sotto tali auspici si trovò presto turbata. Incominciarono le discussioni, le rampogne, le liti e si giunse alle minacce. Ma nessuno avrebbe pensato che le cose avrebbero passato il segno, come accadde ieri l'altro, quando il povero canonico, affannato e con il volto straziato da profonde graffiature e colante sangue, doveva ricorrere a un medico, che lo curò e lo giudicò guaribile in una ventina di giorni. Subito dopo, ricomposto alla meglio negli abiti e nel viso, egli giungeva alla Questura centrale dove, esposti i precedenti, accusava il manovale di averlo assalito, nel corso di un litigio, e di averlo ridotto a quel modo.

Passata la denuncia al competente Commissariato Magenta, quegli agenti hanno svolto le relative indagini e interrogato il manovale, il quale ha dato una curiosa versione del fatto. Ha sostenuto che il canonico, pur non avendone la minima ragione, era divenuto facile ad adombrarsi, irascibile, puntiglioso e attaccabrighe, e che quel giorno, dopo una scenata, aveva perduto il lume della ragione e, preso come da convulsioni, esaltato fino al parossismo, non aveva trovato altro modo di sfogarsi che infierire contro se stesso, vibrandosi pugni e schiaffi e graffiandosi furiosamente il viso.

I nostri Concorsi Pronostici

Lo spoglio dei tagliandi della V giornata del Campionato nazionale di calcio

Cercare il tagliando che ha realizzato il migliore punteggio in una montagna di carta composta da migliaia e migliaia di tagliandi, è compito lungo, difficile e delicato. Lo hanno gli impiegati del nostro Ufficio Concorsi, che passano le loro giornate a segnar punti a fianco delle partite che il lettore ha precedentemente da pronosticato con esattezza.

Questa settimana il lavoro del nostro Ufficio apposito appare più improbo, perchè i concorrenti sono notevolmente aumentati e con essi è aumentato il numero dei tagliandi. Troppa grazia! penseranno in cuor loro gli addetti allo spoglio, ai quali spetta di preparare in graduatoria settimanale per il giorno prestabilito. Il lavoro procede spedito e ritardi non ve ne saranno, malgrado l'aumento del numero dei tagliandi pervenuti.

I risultati della quinta giornata — tutto sommato — hanno avuto rispetto per le previsioni. Se si fa eccezione per la vittoria della Lazio sul Casale e rami di quest'ultima squadra, tutte le altre partite si sono concluse senza grosse sorprese. Ciò ci permette di rilevare che molti concorrenti hanno realizzato punteggi elevati e si trovano a parità nella prima posizione.

Ma i tagliandi da spogliare sono ancora parecchi, e siccome fra gli spogliati nessuno ha attento il pieno punteggio, è probabile che la situazione muti e che si faccia più chiara.

Concorso Pronostici Sportivi de LA STAMPA DELLA SERA

PRIMO PREMIO FINALE
AUTOMOBILE «FIAT 514»

IV Concorso Indipendente
sul campionato italiano di calcio
(Girone di andata)

Dotazione premi per il valore di DIECIMILA LIRE:

Primo Premio
MOTOLEGGERA DKW 175
della Ditta BRUNO CAVANI
(Bologna, via del Porto, 16)

gli altri premi: 1 Macchina da scrivere Remington portatile. — 1 Radio Telefunken 32 w/le. — 1 Bicicletta Legnano. — 1 Bicicletta Fréjus. — 1 Macchina per caffè espresso «Amer». — 1 paio sci Morgando. — 1 Stilla Morgando. — 2 penne stilografiche Stilus, oltre a un premio settimanale in denaro di L. 50.

I premi del nostro IV Concorso Pronostici sono esposti da oggi nelle vetrine della Sartoria Vittorio Foà, in via Pietro Micca 12

L'imponente gruppo dei partecipanti ai campionati di ginnastica artistica

Roma, 21 sera.

I campionati italiani di ginnastica artistica e preolimpionica nazionale, che avranno luogo nella giornata di domenica 25 a Roma, hanno radunato un'eletta schiera di ginnasti forte di 18 nazionali scelti dall'istruttore federale, cav. Alberto Braglia, da 13 giovanili della categoria seniori, e 72 juniori.

Grande è l'attesa per l'esibizione dei prescelti nazionali, che dovranno eseguire per intero il programma di Los Angeles, cioè i quattro esercizi obbligatori ai quattro attrezzi, i due volteggi al cavallo e l'elementare libero; inoltre le quattro produzioni libere ai quattro attrezzi.

Le gare avranno luogo nella palestra della S. S. Roma al Muro Torto iniziandosi alle 8 del mattino, si interromperanno alle ore 12 per essere riprese alle 14 ed assurgeranno poi per le 16, ora in cui avrà inizio la parte accademica.

Ecco l'elenco degli iscritti:

Categoria nazionale: Battistini Libero, Rimini; Bonoli Omero, Ravenna; Cappuccio Oreste, Sampierdarena; Cigala Lorenzo, Milano; Giannini Leonardo, Torino; Grimaldi Enzo, Bologna; Guglielminetti Savino, Milano; Lattuada Giovanni, Saronno; Leriona Mario, Genova; Zucchetti Vittorio, Genova; Ludi Giuseppe, Sampierdarena; Martino Francesco, Bari; Pandrini Ferdinando, Busto Arsizio; Monetti Aldo, Bologna; Neri Romeo, Forlì; Ramella Ugo, Torino; Roselli Ezio, La Spezia; Tognini Franco, Pavia; Sottocasa Pierino, Varese; Tronci Nicolò, Genova.

Categoria seniori: Balli Sigismondo, Genova; Barlotti Romualdo, Varese; Cantino Giuseppe, Torino; Caretti Carlo, Bologna; Germolli Fernando, Varese; Lavissa Mario, Varese; Lupi Giuseppe, Sestri Ponente; Magno Donato, Bari; Mazzoccini Angelo, Pistoia; Federzani Gastone, La Spezia; Polisetri Giuseppe, Milano; Pretelli Renato, Prato; Signori Gerolamo, Sestri Ponente.

Categoria juniori. — **Modena:** Morandi Mario, Antonioli Bruno Ternali, Otello, Casparini Vezio, Malagoli Primo, Antonioli Vittorio; **Juventus Milano:** Durio Giuseppe, Gatti Emilio; **Pro Patria Milano:** Carminati Nino, Vercellesi Francesco, Floravanti Danilo, Della Bona Luigi, Agliari Nino, Cesani Vittorio, Fedini Enrico; **La Spezia:** Giovannetti Armando, Cornetto Cesare, Mori Vittorio, Campodonico Vittorio; **Napoli:** Cavallone Remo, Martinelli Aldo; **Trieste:** Minichelli Eugenio, Cerovat Giordano, Bitteri Mario; **Varese:** Ferrè Mario, Manetti Alberto, Minggini Remo, Scanfiotti Fulvio; **Melegnano:** Lana Luigi; **Perugia:** Baioni Angelo, Susta Alessandro; **Bologna:** Bizzarri Umberto, Lomellini Amedeo, Gardi Ubaldo, Patelli Enzo, Sangui Luigi; **Roma:** Pasceli Angelo, Boschetti Gino, Ferro Salvatore, Filippini Giulio, Silvestri Marcello; **Forza e Coraggio Milano:** Rippa Enrico, Giannoni Giuseppe; **Genova:** Rebagliati Giovanni, Nocero Riccardo; **Etruria Prato:** Bartolotti Manfredo, Guarnieri Fernando, Morelli Natale, Paoletti Viro, Bruni Bruno, Zipoli Renzo; **Ravenna:** Strigoli Francesco, Ballerini Antonio; **Torino - Gr. S. Lancia:** Baldi Corrado, Rustichelli Renzo, Ambrino Giovanni; **Ginnastica Torino:** Di Tullio Luigi, Pairone Luigi, Pensotti Leopoldo; **Velletri:** Olella Agostino, Di Vito Benedetto, Zarù Dante; **Fanfulla da Lodi:** Fraschini Giordano; **Genova:** Lupi Enrico; **Messina:** Solima Vittorio, Marconi Ornella; **Ginnastica Roma:** Penente [illegible], Lombardi Mario, Giunti Guido, Mele Gino, Belli Innocente, Trucchi Libero.

La Giuria ai campionati è così formata: Arnaldo Andreoli, cav. Emilio Brambilla; prof. Enrico Grignoli, prof. Aldo Bolti, prof. Cornelio Cavalli, Carlo Castiglioni, Nicola Colavini, Giuseppe Domenichelli, cav. Rascaroli Carlo, cap. Roberto Ferrari, prof. Enrico Cenedo, cav. Giulio Lay, cap. Francesco Lay, Luigi Maiocchi, Teofilo Magnus, prof. Manlio Pastorini, Camillo Pavanello, Giacomo Puddu, Angelo Ronzoni, Alfredo Ratti, rag. Romolo Turri, Ernesto Ulivi, prof. Giorgio Giampori, rag. Amedeo Finzi. Ogni Giuria sarà assistita da un segretario.

Le prove dei dopolavoristi per il brevetto di «Audax» ciclista

Domenica prossima 25 c. m. la Federazione Italiana Escursionismo organizza presso il Dopolavoro Provinciale di Torino le prove per il conseguimento dei brevetti «Audax» ciclista di 1° e 2° grado.

A detta manifestazione possono partecipare tutti i dopolavoristi della Provincia di Torino anche se tesserati dall'Unione Velocipedistica Italiana (esclusi i professionisti).

Detti brevetti consistono nel superare un percorso di 100 Km. in un tempo massimo di ore 5 1/2 per quelli di 2° grado, e Km. 150 in un tempo massimo di ore 8 1/2 per quelli di 1° grado.

Per i dopolavoristi torinesi la partenza avrà luogo domenica mattina dallo Stadium di Torino, invece per i dopolavoristi della Provincia le partenze verranno date ugualmente domenica mattina dalle varie sedi di quei Dopolavoro Comunale. L'arrivo si effettuerà per tutti indistintamente dalle ore 11 alle 11,45 allo Stadium di Torino. Dopo il controllo d'arrivo i partecipanti verranno passati in rivista dalle autorità politiche sportive.

Vi saranno in palio numerosi premi (coppe, targhe, medaglie, ecc.) ed a tutti i partecipanti verrà offerta, oltre che al diploma ed al distintivo di «Audax» ciclista, anche una bandierina-ricordo da applicarsi al manubrio della bicicletta.

Le iscrizioni si ricevono, oltre che presso il Dopolavoro Provinciale di Torino (corso Vittorio Emanuele 73) anche da tutti i Dopolavoro Comunali Società o Enti aderenti.

Un concorso fra i partecipanti alla II adunata staffette ciclistiche

Roma, 21 sera.

L'on. Achille Starace, Vice Segretario del P. N. F. e Commissario Straordinario dell'O.N.D., ha disposto affinchè la II Adunata Nazionale delle Staffette Ciclistiche che ha avuto luogo in Roma il 20 settembre abbia a lasciare un ricordo duraturo nell'animo dei partecipanti, che a tutti i componenti le Staffette venga proposto il tema: «Sulle grandi vie della Patria per la II Adunata in Roma delle Staffette Ciclistiche della F.I.E.».

Ogni dopolavorista avrà quindici giorni di tempo per trattare il tema, e non dovrà superare un foglio di formato protocollo.

Non più tardi del 23 novembre i varii Dopolavoro Provinciali dovranno spedire, con il bollo dell'Ufficio, tutti i lavori alla Segreteria Generale della F.I.E.

All'autore del lavoro giudicato migliore, da una Commissione di competenti, verrà assegnata in premio una bicicletta Maino da corsa.

Il vincitore dovrà venire a Roma in bicicletta, qualunque sia la sua città di residenza, per aver l'onore di ricevere il premio dalle mani del Duce.

A tutti gli altri che ne saranno giudicati degni, sarà rilasciato un attestato di speciale encomio.

I lavori degni di nota verranno pubblicati sulle riviste dell'O. N. D. «Il Dopolavoro Escursionistico» e «Gente Nostra».

Nuoto

Gli americani si preparano per le Olimpiadi

New York, 21 sera.

Gli americani hanno due campionati all'anno. Quello d'estate e quello d'inverno. Ciò permette di mantenersi in piena attività e di non avere stagione morta.

Ora, in America, ci si prepara ai Campionati d'inverno 1932. Per ben comprendere tutto l'interesse di questi campionati invernali, bisogna per mente che in quelli della passata stagione Leonard Spence ha battuto il record nazionale delle 220 yarde a rana in 2'14" e 6/10; Laufer vinse le 100 yarde sul dorso e in una prova di staffetta segnò nelle 100 yarde stile libero 51" 7/10; Alberto Schwartz vinse i 100 e 200 yarde rispettivamente in 53" 7/10 e 2' 16" 1/5. Crabbe vinse i 300 yarde in 3'35" e 5/10.

Nei prossimi campionati si attendono alla prova i fratelli Kalili, che si sono rivelati nel corso della passata stagione estiva, il campione dell'Università di Michigan, John Schneider, che è stato avversario temibile, nella rana, degli Spence.

Olimpiadi

La partecipazione del Brasile è incerta

Londra, 21 sera.

La crisi economica, dicono i telegrammi dall'America Latina, non colpisce solo lo sport europeo, ma si ripercuote in modo sensibile anche sulle Nazioni dell'America del Sud. Queste, per la loro partecipazione alle Olimpiadi di Los Angeles, si trovano nelle stesse condizioni della maggior parte degli Stati del vecchio continente.

Una comunicazione del Comitato Olimpionico brasiliano annunzia che la presenza del Brasile a Los Angeles non è affatto sicura. Essa dipende dalle decisioni che il Governo prenderà circa il finanziamento della spedizione. Le previsioni in merito sono delle più pessimiste. Anche per il Brasile la spesa non è inferiore a un milione di lire italiane. Identiche comunicazioni sono attese dall'Argentina, dall'Uruguay, ecc.

Sottoscrizioni in favore della Germania

Berlino, 21 sera.

La colonia tedesca in America ha iniziato la colletta in favore del finanziamento della spedizione olimpionica della madre patria. Essa fu sportivamente informa un telegramma da New York, durante una festa sportiva tenuta testè a New York. Venti signorine si incaricarono della raccolta, la quale fruttò una somma di 323 dollari. La colletta sarà estesa nelle prossime settimane alle colonie germaniche di tutti i principali centri degli Stati Uniti.

Una sottoscrizione nazionale per il fondo olimpionico in Olanda

Parigi, 21 sera.

Telegrafano da Amsterdam che negli ambienti sportivi si afferma che, malgrado la decisione del Governo olandese di non concedere alcun aiuto finanziario al Comitato olimpionico, si farà di tutto perchè l'Olanda sia rappresentata ai giuochi olimpici di Los Angeles magari da una piccola selezione, la cui consistenza numerica sarà determinata dal risultato della sottoscrizione pubblica nazionale che sarebbe per essere aperta a tale scopo.

Pugilato

L'incontro Carnera-Uzcudum sospeso dalla C. A. di New York

New York, 21 sera.

La Commissione pugilistica di New York ha ordinato la sospensione dell'incontro Carnera-Uzcudum, progettato per il 13 novembre.

La ragione del provvedimento viene indicata nel fatto che fra i due pugilisti vi è troppa disparità di corporatura. Secondo la C. A., Uzcudum, il quale pesa 90 Kg., è troppo inferiore al pugile italiano, che ne pesa 125.

La Commissione ha deciso di trovare al Carnera un avversario più conveniente. E' pertanto probabile che l'argentino Vittorio Campolo, il quale pesa 107 Kg., sostituisca Uzcudum nell'incontro del 23 novembre.

Atletismo

La maratona di New York vinta dal finlandese Komone

New York, 21 sera.

Mandano da New York che la classica maratona New York-Porta Chester, di Km. 41,843, è stata vinta ieri dal finlandese o, recentemente naturalizzatosi canadese Komone, coprendo la distanza in ore 2,30'27". Il gran favorito di questa corsa era il tedesco De Bruyn il quale soggiorna negli Stati Uniti da qualche tempo e che rappresenterà la Germania ai prossimi giuochi olimpionici. Il De Bruyn condusse la gara fino al 30 chilometri dando l'impressione di poter vincere con grande facilità; ma al 35.o chilometro, completamente sfinito, ha dovuto abbandonare.

L'attività della F. I. E. nella imminente stagione

Roma, 21 sera.

Approssimandosi il periodo invernale, la Federazione Italiana dell'Escursionismo sta iniziando la compilazione del programma da svolgere nel prossimo inverno. Come ogni anno anche quest'anno avranno luogo le prove per il conseguimento del brevetto di sciatore di primo e secondo grado, rispettivamente da assegnarsi a coloro che compiono una marcia di sei chilometri su terreno vario con un dislivello minimo di 150 metri in un tempo massimo di un'ora, una distanza di 800 metri con tre corse obbligatorie e un salto da trampolino, oppure a coloro che compiono due delle suddette prove.

La Federazione organizza per il periodo invernale, inoltre, tre raduni interregionali rispettivamente in Lombardia (Emilia, Lombardia, Piemonte), in Toscana, possibilmente all'Abetone (Toscana, Liguria, Romagna), e in Abruzzo, a Roccarseo, per l'Italia centro meridionale. L'ultima manifestazione invernale sarà rappresentata dal concorso nazionale di marcia e tiro, che avrà luogo a Nevegal. Il bilancio di queste adunate si può prevedere molto elevato.

L'attività dei porti in settembre

Roma, 21 sera.

Il Ministro delle Comunicazioni comunica che durante il mese di settembre 1931 approdarono complessivamente nei porti del Regno 17.898 navi per una stazza netta di tonnellate 6.540.8[illegible], sbarcando tonn. 2.11[illegible] di merci e 425.411 passeggeri. Ne partirono 17.877 navi stazzanti in totale 6.077.845 tonnellate, dopo avervi imbarcato tonn. 622.966 di merci con 427.743 passeggeri.

Le assemblee di domani

Aquila. — Soc. An. «Aquila Cemento Portland», presso Consiglio Prov. Economia, corso Vitt. Eman., ore 16, straord. (ore 17 stesso giorno).

Catania. — Federazione Opifici Raffinazione Zolfi Affini, via Platamone 8, ore 9,30 (ore 10,30 stesso giorno).

Genova. — Soc. Miniere-Lignitifere e Cementifere di Murlo, piazza Marsala 4, ore 11, straordinaria.

Torre. — Federazione Agraria Canavesana, corso Cavour 1, ore 9, ord. e straord. (ore 10 stesso giorno).

Milano. — Soc. An. Italiana per l'Accumulazione Termo-Elettrica, via Priv. Conegliano 6, ore 11 (23-10 stessa ora).

— Luigi Stoppani Soc. An., corso Magenta n. 85, ore 10 (23-10 stessa ora).

— Soc. Italiana di Riassicurazione Consorziale, piazza Duomo 23, ore 12.

Monza. — An. Fonderia Ghisa malleabile, in liquid., sede sociale, ore 16, ord. e straord. (29-10 stessa ora).

Napoli. — Soc. Urbana Immobiliare, presso Credito Italiano, via Verdi 18, ore 15, straordinaria (12-11 stessa ora).

Passo di Treia. — Soc. An. Esercizio Molino Passo di Treia, sede sociale, ore 10.

Roma. — Soc. An. Alcool e Derivati, via Boncompagni 15, ore 15, straordin. (23-10 stessa ora).

— «Urbe» Soc. di Costruzioni, via dei Sabini 7, ore 11.

Verona. — Soc. An. per l'esercizio delle Distillerie cav. Guglielmo Andreoli, strada Vicentina, ore 10 (29-10 stessa ora).

Mercati delle uve

ALBA, 20. — Barbera Mg. 680, da L. 8,25 a 9,25; nebioli Mg. 3560 da L. 10,25 a 11,40 al Mg.

CASORZO, 20. — Uvaggio Mg. 500, da L. 6 a 6,50 al Mg.

FRASSINELLO, 20. — Uvaggio Mg. 5140, da L. 5,50 a 8 al Mg.

MONCALVO, 20. — Uvaggio Mg. 5685, da L. 7 a 9,50 al Mg.

OZZANO, 20. — Uvaggio Mg. 789, da L. 7,50 a 10 al Mg.

PONTESTURA, 20. — Uvaggio, Mg. 1168, da L. 6,75 a 8,50 al Mg.

SAVIGLIANO, 20. — Uvaggio Mg. 560, da L. 7 a 7,70 al Mg.

VIARIGI, 20. — Uvaggio Mg. 3100, da L. 7,50 a 8,50 al Mg.

VIGNALE, 20. — Uvaggio Mg. 506, da L. 7 a 10 al Mg.

La Radio in Europa

Programmi di questa sera

IN ITALIA

Torino (I 2Q) — Lunghezza d'onda metri 357. Kw. 8,5

Ore 19: Com. del Comi. agr. — 19,15: Mus. riproduttà. — 19,35: Com. del Dopolavoro. — 19,40: Musica riprodotta. — 20,35: «Radiotismo e aviatori», conversazione medica. — 20,45: Trasmissione dell'operetta: «I granatieri» di Valensi, diretta dal M. Nicola Ricci. — Negli intervalli: Albana Casella: «Punti di vista», conversazione. — (I. M. Ciampelli: Conversazione musicale. — Dopo l'operetta: Giornale radio.

Roma, m. 441,1, Kw. 75. — **Napoli** m. 325,4, Kw. 1,7 — Stazione ROMA onde corte m. 25,4, Kw. 11,65. 2 RO. — Ore 18,25 (Napoli): Cronaca dell'idroporto - Radio-sport - 19,30: Giornale radio - Notizie agricole - Giornale - Comunicato del Dopolavoro - Rubriche varie — 19,50: Trasmissione di dischi — 20,5: Giornale radio - Comunicato dell'ist. Int. dell'agricoltura - Sport - 20,30: Segnale orario — 20,31: Radiofilmo e avvisi navali, conversazione medica — 21: Esecuzione del dramma lirico in tre atti: «Il piccolo Marat», musica di P. Mascagni. - Negli intervalli: Notizie varie e Rivista delle riviste - «La gioventù di Gandhi, il mendicante rivoluzionario», conferenza di Mario Gorzi. - Dopo l'opera: Ultime notizie.

Bolzano, m. 483,9, Kw. 1,5. — Ore 20: Segnale orario - Giornale radio — 20,5: Concerto variato. - Alla fine del concerto: Giornale e musica riprodotta — 22,30: Ultime notizie.

Palermo, m. 513,8, Kw. 3,7. — Ore 20: Comunicazioni del Dopolavoro - Radio-giornale - Notiziario agricolo - Giornale radio. — 20,30: Musica riprodotta — 21: Segnale orario. - Musica brillante e selezioni d'operette. - Negli intervalli: Notiziario artistico e teatrale — 22,55: Ultime notizie.

Trieste, m. 247,7, Kw. 15. — Ore 20,20: Comunicati agrari - Comunicazioni del Dopolavoro - Radio-giornale — 21: Segnale orario. - Musica riprodotta — 21,45: Concerto bandist. eseguito dalla Banda della 3.a Legione Ferr. della M.V.S.N. - Dopo il concerto: Musica riprodotta — 22,55: Ultime notizie.

ALL'ESTERO

Barcellona, m. 348,8, Kw. 7,8. — Ore 19,5: Concertino di musica brillante — 22,5: Concerto dall'orchestra della stazione — 23,5: Radio-teatro: Selezione dalla farsa in tre atti «Para ti es el mundo».

Budapest, m. 550,5, Kw. 23. — Ore: Concerto vocale e strumentale — 21,45: Concerto orchestrale.

Daventry Nazionale, m. 1554,4, Kw. 25. — Ore 19,30: Lider di Schubert per soprano e piano — 20,40-1: Musica da ballo.

Langenberg, m. 468,4, Kw. 17. — Ore 20: Concerto sinfonico. — Dalle 22 alle 24: Jazz.

Lipsia, m. 365,3, Kw. 2,5. — Ore 19,30: Concerto orchestrale — 20,45: Molière: «L'Avaro», commedia — 22,30: Musica da ballo.

Londra Nazionale, m. 261,3, Kw. 67. — 16,15: Concerto di musica da ballo.

Londra Regionale, m. 356,8, Kw. 70. - Ore 19,30: Concerto orchestrale ed arie per soprano e baritono — 21: Rivista di canzoni e danze — 22,25: Dischi.

Madrid, m. 424,3, Kw. 1,3. — Ore 22: Dansdal «L'orchestrope», con illustrazioni musicali — 1: Musica da ballo.

Parigi (Torre Eiffel), m. 1445,8, Kw. 15. — Ore 20,30: Concerto sinfonico.

Radio Parigi, m. 1724,1, Kw. 12. — Ore 19,30: Mezz'ora di dischi — 21,45: Musica riprodotta.

Tolosa, m. 385,1, Kw. 13. — Ore 20,15: Orchestra (operette) — 20,45: Tango cantati — 21: Orchestra viennese — 21,30: Opera comica (canto) — 21,45: Musica militare — 22: Concerto. — 23,45: Concerto.

Vienna, m. 517,2, Kw. 20. — Ore 19,45: Concerto di chitarre — 21,45: Concerto di musica varia (ballabili).

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

AUGUSTO TURATI - Direttore
AUGUSTO PARSONI - Red. responsabile

Borse estere

Parigi, 21. — Mercato fermo e animato. Gli aumenti sono stati grandi proporzionalmente assai sensibili in tutti gli ordini di valori. Le Rendite francesi restano molto sostenute. Gli affari sono soddisfacenti per i valori bancari. La Banca di Francia guadagna circa 450 punti. Un nuovo progresso viene registrato tra i valori elettrici, fra i chimici e fra i carbonieri. Nel gruppo valori siderurgici le Ruer sono ottimamente orientate. Il Nitto hanno sensibili progressi e anche le petrolifere e le caucciù sono ben orientate. Alla chiusura la maggior parte dei valori francesi continua a mantenere una buona tendenza. Anche i cambi sono soddisfacenti: Londra 100,50; New York 20,30; Italia 123; Belgio [illegible]; Svizzera 497,75.

Londra, 21. — Il mercato è in ripresa malgrado alcune prese di beneficio che dall'inizio settimana subito assorbite. Rialzi sensibili vengono registrati nei valori diamantiferi e petroliferi. Apertura dei cambi: Parigi 100,02; New York 3,[illegible]; Italia 75,90; Berlino 16,93; Belgio 96,07.

New York, 21. — Le banche hanno deciso stamane alla unanimità di non aumentare il tasso di interesse dell'uno e mezzo per cento attualmente pagato sui depositi della Banca di Francia e delle Banche Europee negli Stati Uniti. Ieri era corsa voce che investimenti domando delle Banche europee negli Stati Uniti avrebbero provocato un aumento del tasso ufficiale perchè altrimenti sarebbero stati ritirati i depositi. Evidentemente le Banche americane non si sono lasciate impressionare da simile minaccia.

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

Torino, 21. — La liquidazione del riporto avvenuta regolarmente e rapidamente per l'esiguità degli impegni è stata però caratterizzata da un sensibile rincaro del denaro. Rincaro previsto perchè in relazione all'aumentato tasso di sconto e per la quasi totale scomparsa delle posizioni al ribasso. Di titoli sui quali vi è stata qualche ricerca a tassi minimi, solo Comit, Cessario e Toro ed. Tasso del denaro in Banca dal 5,50 al 6 %. La ripresa avutasi dopo tre affari ancora più scarsi del solito ha registrato una diffusa pesantezza nei valori industriali, mentre i valori statali hanno tenuto l'abituale contegno sostenuto.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	odierna
100	Rend. 3,50% c.	72,40	72,40
100	Id. f. p.	72,45	72,60
100	Consol. 5% c.	81,30	81,30
100	Id. f. p.	81,50	81,60
500	Torino 5% c.	487 —	487 —
500	S. Paolo 5%	459 —	459 —
500	S. Paolo 5,75%	— —	— —
500	S. Paolo 5,50 %	— —	— —
100	B. T. Nov. 1931	99,525	99,85
100	B. T. Nov. 1934	99,50	99,50
100	B. T. Nov. 1935	99,85	99,85
100	B. T. Nov. 1936	— —	— —
100	Venezie 6 %	— —	— —
100	Vittorine 5 %	— —	— —
600	Banca d'Italia	1295 —	— —
500	Banca Comm.	1303 —	1304 —
500	Credito Ital.	701 —	701 —
100	Banco Roma	106 —	108 —
500	Cons. Mobiliare	658 —	658 —
100	P.C.E.	67 —	67 —
500	Mediterraneo	312,50	315 —
500	Meridionali	700 —	704 —
50	Cosulich	69,50	70 —
500	Ribattino	268 —	270 —
200	Navigaz. A. I.	55 —	55 —
250	Lloyd Sabaudo	108 —	110 —
25	Cirio-Lanz	158 —	159 —
100	Italiana Gas	28 —	26,50
100	Stige	55 —	55 —
250	Elettr. A. I.	60,50	60,50
125	Sip	84 —	83,50
400	Terni	310 —	308 —
500	Savigliano	595 —	590 —
250	Nebiolo	114 —	114 —
200	Bauchiero	176 —	176 —
100	Tedeschi	77 —	76 —
200	Fiat	161,25	159,50
50	Monte Amiata	80,25	78 —
100	Montecatini	136 —	134,50
100	Ollomont	176 —	176 —
75	Schlapparelli	13 —	12 —
100	Mira Lanza	40,50	40,50
100	Car	122 —	122 —
—	W. Martiny	— —	— —
500	Acqua Potabile	398 —	400 —
100	Fiorio	35 —	35 —
120	Viscosa	29,50	29,50
100	Chatillon	238 —	233 —
100	Valli Lanzo	30 —	30,50
500	Beni Stabili	490 —	490 —
100	Cartiera Ital.	88 —	89 —
500	Cartiere Burgo	390 —	380,50
100	Pirelliana	30 —	30,50
100	Un. Cemeen	35,50	35,50
50	Fornaci	250 —	250 —
150	Aedes	21 —	— —
100	Tensi	— —	25 —

Cambi: Parigi 76; Londra 76,25.

Borse Italiane

Milano, 21. — Quasi senza variazioni dal mese scorso si sono sistemati stamane i riporti da fine ottobre a fine novembre prossimo venturo. L'odierno mercato però malgrado il miglioramento di ieri dei mercati esteri ha declinato e particolarmente per quei titoli più cari alla speculazione. Fra questi troviamo le Edison, Viscosa, Trasporti, Fiat, Pirelli, Snia, Soprani, Cascami, Toro, Generali senza variazioni i bancari, gli alimentari, le Reni, Terni, Gas; Rendita 3,50 % a 72,40; Consolidato 5 % da 80,35 a 81,10 per fine corrente mese. Cambi più tesi.

Rend. it. 3,50 % 72,40; Cons. 5 % f.m. 81,40, id. f.m. 79,40; Cons. 5 % cent. 81,30; id. f.m. 81,35; Obbl. Venezie 3,50 % 79,75; Comm. Cred. Miglior. 6 % 477; B. Italia 1405; Cred. Fond. 470; B. Comm. it. 1308,50; Cred. it. 700,50; B. Roma 105,50; Ferr. Merid. 665; Tramways 181; Ribattino 268; Snia 58; Elba 45; Mecali 31, 141,50; Dist 134,50; Montecatini 133,50; Ansaldo 38,50; Fiat 157; Terni 309; Elettr. Gas Roma 945; Anglo 76; Romana Zuccheri 85; Fondi Rustici 19,25; Immobiliare 66,50; Beni Stabili 497; Impresa Fond. 100; Risanamento 854; Acqua Marcia 875. — CAMBI: Parigi 76,65; Londra 76,75; New York 19,90.

Trieste, 21. — Rend. it. 3,50 % f.m. 72,40; Cons. 5 % f.m. 81,50; Venezie 3,50 % 79,85; B. Comm. Trientina 404; Adria 54; Cosulich 69; Libera Triestina 92; Lloyd 300; Assic. Generali 2070. — CAMBI: Parigi 76,80; Londra 76,85; New York 19,92½; Zurigo 368; Madrid 175; Amsterdam 768,50; Berlino 456,50; Praga 587,50; Zagabria 34,85; Bruxelles 270.

Genova, 21. — Borsa resistente durante la riunione, chiusa più ferma. Ferroviari migliori i fratelli Kalili, che si sono rivelati nel corso della passata stagione estiva, il campione dell'Università di Michigan, John Schneider, che è stato avvers